

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Direzione regionale Abruzzo



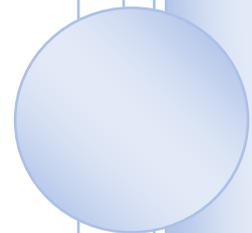
IL BILANCIO SOCIALE 2012

Regione Abruzzo



Direzione regionale Inps Abruzzo

Novembre 2013







Indice

1. L'identità aziendale

1.1 L'Inps e il territorio.

- 1.1.1 Macro numeri in Regione - le dimensioni dell'attività istituzionale.
- 1.1.2 Cenni sulla struttura e sulle funzioni della Direzione regionale Inps - Gestione dipendenti privati.

1.2 Il capitale umano.

1.3 Macro-obiettivi strategici a breve e lungo termine; le priorità del 2012 e 2013.

- 1.3.1 Le priorità del 2012 - l'integrazione delle funzioni ex Inpdap.
- 1.3.2 Cenni sulla struttura e sulle funzioni ex Inpdap
- 1.3.3 Il percorso di integrazione.

1.4 Evoluzione del nuovo assetto organizzativo e funzionale del servizio di informazione e consulenza dell'Istituto.

1.5 Le priorità del 2013 - sperimentazione del modello organizzativo integrato di Direzione provinciale.

1.6 La Formazione professionale.

2. Il valore strategico del servizio

2.1 Gli obiettivi raggiunti.

2.2 Gli obiettivi programmati per il futuro.

3. I partner di servizio e la rete territoriale

3.1 I principali partner.

4. La relazione sociale

4.1 Il contesto socioeconomico e demografico della regione.

4.2 I soggetti economici della gestione dipendenti privati (gli assicurati).

4.3 Le prestazioni della gestione dipendenti privati.

- 4.3.1 Le prestazioni pensionistiche.
- 4.3.2 La valutazione dei servizi ai cittadini.
- 4.3.3 Le pensioni definite nell'anno 2012.
- 4.3.4 Pensioni di anzianità e vecchiaia - salvaguardati nel 2012.

4.4 Le prestazioni della gestione dipendenti pubblici.

- 4.4.1 Le prestazioni pensionistiche.
- 4.4.2 Le pensioni definite nell'anno 2012.
- 4.4.3 TFR e TFS Anno 2012.
- 4.4.4 Il Credito (Prestiti e Mutui Anno 2012).



4.5. Le prestazioni a sostegno del reddito.

4.6. Le prestazioni socio assistenziali – gestione dipendenti privati

- 4.6.1 L'invalidità civile.
- 4.6.2 Indennità di malattia e maternità.

4.7. I Welfare – gestione dipendenti pubblici.

- 4.7.1 Le politiche giovanili anno 2012.
- 4.7.2 Le politiche per gli anziani anno 2012.
- 4.7.3 Le politiche per la famiglia anno 2012.

4.8. L'Azione di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.

- 4.8.1 L'attività di vigilanza per l'anno 2012.
- 4.8.2 Gli sviluppi dell'attività di vigilanza per l'anno 2013.

4.9. La ripartizione del valore economico- gestione dipendenti privati.

- 4.9.1 Le entrate per contributi.
- 4.9.2 Le entrate per recupero crediti.
- 4.9.3 Le uscite per pensioni e prestazioni a sostegno del reddito.



BILANCIO SOCIALE 2012

Regione Abruzzo

1. L'identità aziendale

1.2 - L'Inps e il territorio.

1.1.1 - Macro numeri in Regione - le dimensioni dell'attività istituzionale

Le strutture Inps		
Gestione privata	Sedi (incluse Direzione regionale e Agenzie complesse)	7
	Agenzie	7
	Punti Inps	1
Gestione pubblica	Sedi (incluse Direzione regionale e Casa Albergo di Pescara)	6

Il Personale	Gestione privata	756
	Gestione pubblica	128

I Lavoratori assicurati	Gestione privata	423mgl
	Gestione pubblica	72mgl

I soggetti versanti		
Gestione privata	Aziende iscritte	38,5 mgl
Gestione pubblica	Enti datori di lavoro	792



Le prestazioni pensionistiche erogate		
Gestione privata	Trattamenti pensionistici IVS	351.252
	Importo annuo erogato per rate di pensione IVS	2.994,4 mln
	Trattamenti pensionistici socio-assistenziali (<i>pensioni sociali, invalidità civile</i>)	99.398
	Importo annuo erogato per prestazioni socio-assistenziali (<i>pensioni sociali, invalidità civile</i>)	491 mln
Gestione pubblica	Pensioni vigenti al 31 dicembre 2011	69.702
	Importo annuo medio	21.882
	Importo complessivo annuo (1)	1.525,2 mln

(1) - dato statistico tendenziale che non coincide con la corrispondente voce di bilancio consuntivo

Le prestazioni a sostegno del reddito erogate		
Gestione privata	Importo annuo prestazioni di sostegno del reddito	380,4 mln
	Importo annuo prestazioni di sostegno del reddito (<i>C.I.G., mobilità, DSO</i>)	270 mln
	Beneficiari prestazioni di sostegno del reddito - <i>unità uomo anno</i> (<i>C.I.G., mobilità, DSO</i>)	40 mgl

Il Flusso finanziario		
Gestione privata	Flusso finanziario annuo (<i>somma di entrate per contributi e uscite per prestazioni</i>)	6.076,3 mln



Il contesto demografico		
La popolazione interessata	Popolazione residente	1,3 mln
	Popolazione attiva (15-64 anni)	853 mgl
	Forza lavoro (15 anni e oltre)	570 mgl

1.1.2 - Cenni sulla struttura e sulle funzioni della Direzione regionale Inps - Gestione dipendenti privati.

La Direzione regionale Inps Abruzzo, nell'ambito dell'assetto organizzativo/territoriale dell'Istituto, si configura quale centro di responsabilità complessiva della gestione e dei risultati. A tal fine:

- assicura il governo delle risorse assegnate alla regione, siano esse umane, economiche o strumentali;
- governa, coerentemente con gli indirizzi definiti dalla Direzione Generale, i processi di produzione delle strutture del territorio, coordinandone la programmazione e verificando i livelli di servizio per quanto riguarda sia le prestazioni erogate ai cittadini (pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, indennità di malattia e di maternità, indennità di disoccupazione, indennità di mobilità e cassa integrazione guadagni) sia i servizi forniti ai soggetti contribuenti (riscossione contributi/attività consulenziali);
- garantisce per tutte le sedi della regione le funzioni dei processi abilitanti e di supporto inerenti: l'acquisizione di beni e servizi, la gestione del personale e della relativa formazione;
- coordina le attività di vigilanza ispettiva finalizzate alla prevenzione e al contrasto dell'economia sommersa e del lavoro irregolare, fissandone le linee d'indirizzo e monitorandone gli esiti;
- cura le procedure di prevenzione e diminuzione dei rischi aziendali attraverso attività di controllo della correttezza formale e sostanziale dei flussi operativi e dei livelli di servizio.

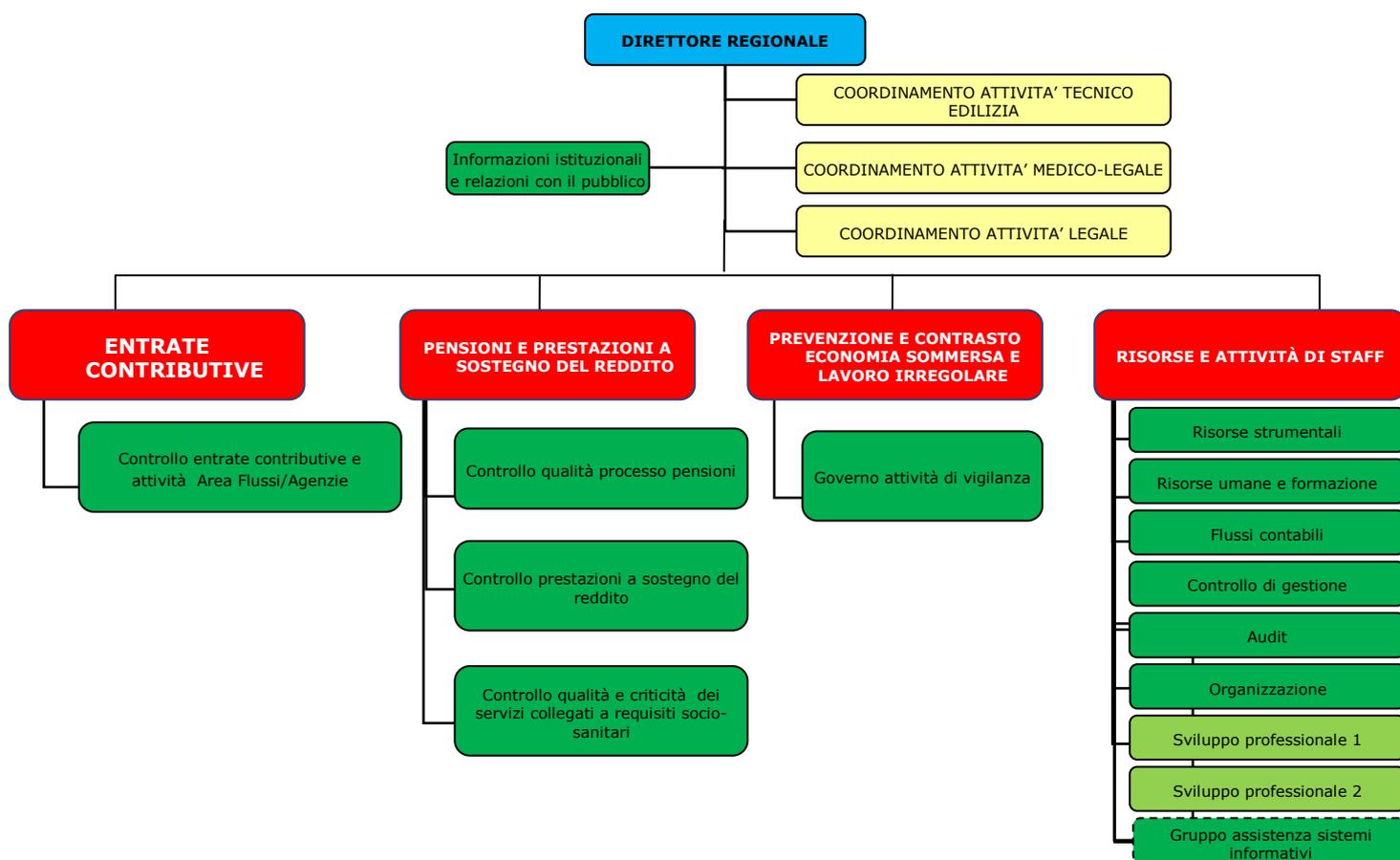
Dal punto di vista organizzativo la Direzione regionale è articolata in quattro aree manageriali (Area Pensioni e Prestazioni a sostegno del reddito, Area Prevenzione Contrasto economia sommersa e lavoro irregolare, Area Entrate



contributive e Area Risorse e attività di Staff) e tre Aree di coordinamento professionale affidate a professionisti (Legale, Medico Legale e Tecnico edilizia).

Le aree manageriali, cui sono preposti dirigenti responsabili della gestione e dei risultati, aggregano le funzioni proprie dell'attività svolta dalla Direzione regionale che vengono assicurate da Team retti da funzionari amministrativi appartenenti all'area professionale "C", responsabili di prodotto/servizio.

DIREZIONE REGIONALE INPS PER L'ABRUZZO- ORGANIGRAMMA



- Prevista la figura del Segretario del Comitato regionale



1.2 - Il capitale umano.

Il personale in forza alle Strutture di produzione Inps – Gestione privata abruzzesi (Direzioni provinciali, Agenzie complesse e Agenzie interne) al 1° gennaio 2012 risulta pari a 700 unità con una riduzione del 5,4% rispetto all’anno 2011 (740 unità); la Direzione regionale non registra variazioni rispetto all’anno 2011.

Il rapporto tra il personale in forza e la popolazione residente per ogni singola provincia, rappresentativo del livello di copertura della potenziale richiesta di servizio - “personale in forza per 1.000 abitanti” - è sostanzialmente in linea con i valori registrati nell’anno precedente; la provincia di L’Aquila, caratterizzata dalla presenza di due Agenzie complesse, continua ad essere l’unica a presentare un valore superiore alla media regionale (0,54).

Strutture Inps – Gestione privata			
Provincia	Personale in forza al 1° gennaio 2012	Popolazione residente al 1° gennaio 2012	Personale in forza x 1.000 abitanti
Chieti	189	387.761	0,49
L’Aquila	193	298.087	0,65
Pescara	157	314.391	0,50
Teramo	161	306.177	0,53
Totale parziale	700	1.306.416	0,54
Direzione regionale	56		
Totale complessivo	756		

Il personale in forza alle Direzioni provinciali Inps – Gestione pubblica abruzzesi al 1° gennaio 2012 risulta pari a 109 unità, al netto degli esonerati e del personale in comando. La distribuzione territoriale del personale registra l’87,2% delle risorse disponibili presso le Direzioni provinciali, il 12,5% presso la Direzione regionale e il 2,3% presso la Casa Albergo di Pescara.



Strutture Inps – Gestione pubblica		
Provincia	Personale in forza al 1° gennaio 2012	Rapp. % su totale complessivo
Chieti	24	18,7%
L'Aquila	27	21,1%
Pescara	31	24,2%
Teramo	27	21,1%
Totale parziale	109	87,2%
Casa Albergo	3	2,3%
Direzione regionale	16	12,5%
Totale complessivo	128	100%

1.3 - Macro-obiettivi strategici a breve e lungo termine; le priorità dell'anno 2012 e dell'anno 2013.

1.3.1 - Le priorità dell'anno 2012 - l'integrazione delle funzioni ex Inpdap

Per effetto del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, cosiddetto "decreto salva Italia" recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, convertito con modifiche nella legge n. 214 del 27 dicembre 2011, in considerazione del processo di convergenza ed armonizzazione del sistema pensionistico attraverso l'applicazione del metodo contributivo, nonché al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale e assistenziale, l'Inpdap e l'Enpals sono stati soppressi dal 1° gennaio 2012 e le relative funzioni sono state attribuite all'Inps.

In attesa dei previsti decreti ministeriali che hanno la funzione di stabilire il trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie dell'Ente soppresso all'Inps, le Strutture centrali e periferiche della Gestione Dipendenti Pubblici hanno continuato ad espletare le attività connesse ai loro compiti istituzionali.

1.3.2 - Cenni sulla struttura e sulle funzioni ex Inpdap

L'Inpdap - Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica - era nato con il decreto legislativo numero 479 del 30 giugno 1994. Nell'Inpdap erano confluiti l'Enpas, l'Inadel, l'Enpdep e le Casse pensionistiche gestite dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro (Cpdel, Cps, Cpi, Cpug), enti preposti alla gestione delle pensioni e delle liquidazioni dei dipendenti dello stato e degli enti locali. Successivamente sono confluite nell'Inpdap anche le funzioni di pagamento delle pensioni, proprie delle Direzioni provinciali del Ministero del Tesoro. Nel 2010, infine, anche le funzioni dell'Enam - Ente



Nazionale di Assistenza Magistrale - sono state trasferite all'Inpdap. Fino al 31 dicembre 2011 l'Inpdap ha costituito il polo previdenziale per i pubblici dipendenti. In qualità di ciò si è occupato - e continua a occuparsi quale Inps Gestione Dipendenti Pubblici - della liquidazione e del pagamento delle pensioni, dei trattamenti di fine servizio (indennità premio servizio e indennità di buonuscita) e del trattamento di fine rapporto (Tfr). Ha inoltre offerto - e offre tuttora, analogamente con quanto avviene per pensioni e trattamenti di fine servizio e rapporto - prestazioni di carattere creditizio e sociale, sia ai dipendenti in servizio sia ai pensionati della pubblica amministrazione e ai loro familiari. Tali prestazioni includono: prestiti e mutui; borse di studio per la frequenza di scuole medie e superiori e università, master post universitari e dottorati di ricerca; vacanze sport in Italia e vacanze studio all'estero; accoglienza di studenti in convitti di proprietà o in convenzione; stage all'estero; soggiorni in Italia e ospitalità in Case albergo per anziani autosufficienti e in strutture residenziali convenzionate per malati di Alzheimer e anziani non autosufficienti.

1.3.3 - Il percorso di integrazione.

Con determinazione presidenziale n. 5802 del 23 gennaio 2012 sono state individuate le "Linee generali dell'Inps per l'integrazione dell'Inpdap e dell'Enpals" in coerenza con la direttiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 dicembre 2011.

Il percorso delineato ha la finalità di conseguire risparmi strutturali, attraverso la riduzione delle spese complessive di funzionamento, garantendo la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa e il progressivo allineamento verso i migliori standard di servizio per l'utenza.

La strategia posta in atto, in particolare si è focalizzata:

- sulla telematizzazione della domanda di servizio, l'automazione dei controlli e dei processi operativi e sulla dematerializzazione, integrando i servizi erogati dagli Enti soppressi, con l'obiettivo di garantire l'efficientamento dei processi amministrativi e la costante riduzione dei tempi e dei costi di produzione;
- sull'accesso on line dei servizi per agevolare modalità alternative di fruizione dei servizi e sullo sviluppo della qualità, estendendo progressivamente, all'intera platea dei nuovi assicurati, i servizi già erogati attraverso il canale internet, valutando di ampliare le tipologie di servizi in funzione delle nuove esigenze;
- sulla razionalizzazione logistica, accorpando, ove possibile, il personale in un unico stabile, in coerenza con gli standard definiti di occupazione degli spazi e della distribuzione territoriale delle strutture in funzione della domanda;
- sull'evoluzione del modello d'offerta dei servizi e sull'interazione con i Partner istituzionali, da realizzarsi soprattutto attraverso un rafforzamento delle forme di collaborazione e lo sviluppo di ulteriori sinergie, al fine di tener conto delle esigenze dei nuovi destinatari;



- sulla valorizzazione del capitale umano e delle specializzazioni, attivando iniziative volte a consolidare le professionalità presenti in Istituto;
- sullo sviluppo del modello organizzativo che, a livello territoriale, favorisca assetti organizzativi orientati ad una maggiore prossimità all'utenza ed un miglior livello dei servizi;
- sullo sviluppo della cultura previdenziale e del conto assicurativo, prevedendo un rafforzamento dell'impegno informativo;
- sulla omogeneizzazione e ampliamento dei servizi, perseguendo l'obiettivo di risposte qualificate alle esigenze della platea dei nuovi utenti.

Il percorso d'integrazione ha previsto come punti cardine:

- l'emanazione della circolare esplicativa per il bilancio di integrazione – 31 marzo 2012;
- la deliberazione del bilancio di chiusura da parte degli Enti soppressi – 31 marzo 2012;
- il trasferimento delle risorse degli Enti soppressi all'Inps – 31 maggio 2012;
- l'attuazione del riassetto organizzativo e funzionale – 30 novembre 2012.

1.4 - Evoluzione del nuovo assetto organizzativo e funzionale del servizio di informazione e consulenza dell'Istituto.

Già nel corso del 2011 l'Istituto ha ridisegnato il proprio sistema di customer care razionalizzando e reingegnerizzando il front end aziendale e intervenendo, in particolare, sull'organizzazione delle Agenzie interne e complesse. Nello specifico si è provveduto ad attuare modalità di colloquio che favoriscono la risoluzione delle problematiche sollevate dall'utenza, senza la necessità di accessi fisici in sede, quali la sperimentazione del "centralino unico nazionale" gestito dal Contact Center Multicanale.

Le indagini di customer satisfaction, condotte per misurare il livello di gradimento da parte dell'utenza dei servizi erogati dagli sportelli al pubblico delle Sedi, hanno comunque evidenziato la necessità di interventi correttivi, anche in considerazione del fatto che l'avvento della telematizzazione di molti servizi dell'Istituto ha rafforzato nella cittadinanza l'esigenza di una presenza sicurizzante del funzionario INPS, in un luogo istituzionale chiaramente riconoscibile e facilmente accessibile, che assicuri accoglienza e tutoraggio.

Pertanto, tra gli interventi posti in essere per dare soluzione alle criticità rilevate si è ritenuto fondamentale l'adeguamento dell'ampliamento delle fasce orarie di apertura al pubblico.

In tale ottica si è provveduto a rideterminare l'orario di apertura al pubblico della sportelleria delle Agenzie interne e complesse, fissandolo in un numero minimo di 28 ore settimanali, articolato come segue:

- apertura antimeridiana per i cittadini e le imprese tutti i giorni dal lunedì al venerdì per almeno 20 ore settimanali,



- apertura pomeridiana, riservata ai servizi di consulenza su appuntamento ed agli intermediari legalmente riconosciuti, dal lunedì al giovedì per almeno 8 ore settimanali.

Per le Agenzie territoriali l'orario minimo di apertura al pubblico degli sportelli è invece di 20 ore settimanali, limitate all'apertura antimeridiana, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

1.5 - Le priorità del 2013 - sperimentazione del modello organizzativo integrato di Direzione provinciale

L'articolo 21 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha disposto la soppressione, a far data dal 1° gennaio 2012, dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (Inpdap), prevedendo altresì che l'Inps succeda al soppresso Istituto in tutti i rapporti attivi e passivi.

Nelle more dell'emanazione di tali decreti e alla luce dei risultati scaturiti dalla sperimentazione in atto (circolare 102/2009), è stato ritenuto opportuno avviare un processo di miglioramento del modello organizzativo, agendo su quegli aspetti che la sperimentazione ha individuato come suscettibili di intervento e di contestuale allineamento alla necessità di integrare le funzioni del soppresso Inpdap.

Nel 2013 ha preso avvio la sopra accennata fase di sperimentazione del modello di Direzione provinciale Inps.

Aspetti peculiari del nuovo modello sono soprattutto:

- l'integrazione delle funzioni istituzionali e supporto della Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica nel modello organizzativo Inps;
- l'individuazione di una funzione manageriale "Customer Care" posta a presidio dello sviluppo della qualità delle relazioni tra Istituto ed utenza, con il compito di curare tutto ciò che serve ad agevolare il cliente prima, durante e dopo la richiesta di servizio, garantendo un sistema di monitoraggio, verifica e miglioramento della qualità offerta ai cittadini/utenti.

1.6 - La Formazione professionale

L'attività formativa svolta nel corso del 2012 nella regione Abruzzo ha seguito due indirizzi fondamentali: uno dettato da esigenze interne alle sedi e uno generato da input esterni.

Le esigenze interne sono state essenzialmente dettate dal turn-over, con conseguente recupero delle competenze, e dalla ricollocazione funzionale del personale sulle aree di front e back office delle strutture di produzione, con relative azioni di professionalizzazione in aula e sul posto di lavoro.

Gli input esterni sono stati il completamento del processo di telematizzazione della domanda di servizio e la decertificazione che ha interessato tutta la



Pubblica amministrazione coinvolgendo anche il nostro Istituto con l'emanazione della circolare n.47/2012.

Nell'ambito della programmazione formativa, pertanto, particolare attenzione è stata rivolta alla diffusione della conoscenza delle nuove modalità con cui gli operatori esterni entrano in contatto con l'Istituto (sportellaria, PEC, Contact Center Multicanale ecc..). In proposito sono stati realizzati due interventi sull'implementazione della piattaforma LINEA INPS con l'attivazione del nuovo canale solleciti/segnalazioni: il primo rivolto agli operatori delle strutture di produzione ed il secondo rivolto agli operatori CRIC della Direzione regionale.

E' stato, inoltre, realizzato un intervento formativo sulla decertificazione amministrativa, che è stato rivolto a un numero rilevante di operatori delle varie strutture di produzione e che ha avuto come obiettivo la condivisione e la soluzione delle varie problematiche emerse a seguito dell'applicazione delle nuove disposizioni.

Nel complesso l'attività formativa nel corso dell'anno 2012 ha interessato 361 unità per un totale di 3.215 ore d'aula e 179 di ore on the job. Nella tabella sottostante sono riportati i dati degli interventi formativi realizzati nelle strutture della regione.

L'Attività di formazione professionale Anno 2012						
Struttura territoriale	Corsi svolti	Ore aula fruite	Ore on the job	Destinatari		
				area A+B+C	professionali	dirigenti
Direzione regionale	5	1.449	14	164	0	0
Chieti	7	675	129	81	0	0
L'Aquila	5	317	25	37	0	0
Pescara	4	300	0	26	0	0
Teramo	8	474	11	53	0	0
Abruzzo	29	3.215	179	361	0	0



2. Il valore strategico del servizio

2.1 - Gli obiettivi raggiunti.

Gli indirizzi e le priorità gestionali per l'anno 2012 scaturiscono dal perdurare della crisi economica che, dal 2008, travaglia i sistemi economici e grava sul tessuto sociale del paese.

In tale quadro di riferimento, la riflessione sugli strumenti a disposizione dell'Istituto e le conseguenti politiche adottate si sono concretizzate nell'anno 2012 nel:

- rafforzamento della completezza e tempestività nell'emissione del conto assicurativo, finalizzato all'erogazione in tempi rapidi delle prestazioni previdenziali;
- efficacia della verifica amministrativa della contribuzione aziendale, finalizzata sia al raggiungimento di una più elevata regolarità contributiva sia all'attivazione di lavorazioni volte al recupero del lavoro nero e di quello sommerso;
- efficacia dei servizi legati alle prestazioni di invalidità civile;
- riduzione del contenzioso amministrativo e giudiziario senza apportare danno ai diritti vantati dall'utenza.

Gli obiettivi strategici così individuati sono stati recepiti nel Piano della Performance e declinati in obiettivi articolati per aree di riferimento, inoltre, sono stati misurati attraverso un sistema di indicatori utili a valutarne il grado di raggiungimento.

I risultati raggiunti nel corso del 2012 evidenziano una performance positiva rispetto agli impegni assunti nonché un miglioramento rispetto ai risultati dell'anno precedente.

In particolare l'analisi dei dati, condotta sullo schema del Piano della Performance, permette di effettuare le seguenti valutazioni:

- produzione: la produzione complessiva delle sedi si è attestata su un buon aumento rispetto all'anno precedente, pari al +3,9%, e su una diminuzione delle giacenze, verificata attraverso la contrazione dei relativi indici;
- produttività e impegno risorse: il rapporto tra servizio reso e risorse impegnate, misurato attraverso gli indicatori di produttività e efficienza, mostrano nel complesso regionale una performance positiva rispetto al livello realizzato nel 2011; l'importanza del raggiungimento degli obiettivi di produttività prefissati è particolarmente significativa in quanto legata all'applicazione, nel 2012, dello standard unico di produttività che discende dalla realizzazione dell'omologazione, in campo nazionale, dei processi produttivi e quindi dal sostanziale livellamento delle condizioni operative e della qualità dei servizi tra le diverse sedi sul territorio nazionale;



- efficacia e qualità del servizio: gli indicatori dell'andamento della qualità della gestione e del servizio erogato evidenziano, nel loro complesso, un incremento del +7% rispetto al 2011; entrando meglio nello specifico, si evidenzia una performance positiva anche con riferimento agli indicatori relativi alla qualità delle prestazioni erogate su diretta richiesta dell'utenza;
- valore della produzione: anche gli indicatori inerenti gli incassi legati al nuovo impulso dato agli accertamenti amministrativi e alla conseguente attività di vigilanza ispettiva, al recupero delle prestazioni indebite, alle attività di azioni surrogatorie nonché al contenimento dei costi per interessi legali e per visite mediche di controllo hanno visto, nel corso del 2012, una performance positiva rispetto agli obiettivi di miglioramento prefissati;
- costi ed economicità della gestione: la valutazione della coerenza della gestione economica rispetto ai risultati raggiunti e alle risorse impegnate mostra discreti livelli di realizzazione degli obiettivi prefissati per quanto riguarda i costi medi di prodotto e, per conto, ottimi risultati per quanto riguarda gli indicatori di economicità (rapporto tra efficacia ed efficienza delle attività poste in essere rispetto ai costi di gestione).

2.2 - Gli obiettivi programmati per il futuro

Anche l'anno 2013 si inserisce nello scenario di perdurante crisi economica e soprattutto è caratterizzato dal processo di confluenza dell'ex Inpdap e dell'ex Enpals nell'Inps che, ormai, è chiamato a rivestire il ruolo di unico gestore della previdenza pubblica.

Accanto a questa fondamentale innovazione strategica con importanti risvolti organizzativi e di rapporto con l'utenza, si inserisce anche la riforma del mercato del lavoro (L.92/2012) che ha introdotto un nuovo sistema di ammortizzatori sociali.

In tale quadro di riferimento le due principali direttrici di intervento su cui l'Istituto e, quindi, la regione Abruzzo sono impegnate risultano:

- il processo di integrazione che comporta sia interventi di razionalizzazione logistica sia l'erogazione di servizi integrati;
- l'unificazione delle modalità telematiche di erogazione dei servizi come prosecuzione logica del definitivo sviluppo del livello di telematizzazione delle domande presentate.

Tali obiettivi strategici, anche per il 2013, sono inseriti accanto alle linee di indirizzo consolidate relative ai principi di economicità della gestione che tra l'altro, nel 2013, impongono una consistente riduzione delle spese di funzionamento.



3. I partner di servizio e la rete territoriale

3.1 - I principali partner.

Patronati

Nella regione Abruzzo l'Inps interagisce con 321 sedi di Patronati: 89 sedi nella provincia di Chieti, 87 in quella di Pescara, 73 in quella di Teramo e 72 nella provincia di L'Aquila.

CAF

Nella regione Abruzzo l'Inps interagisce con 216 Centri di Assistenza Fiscale: 65 nella provincia di Chieti, 60 in quella di Pescara, 43 in quella di Teramo e 47 nella provincia dell'Aquila. Anche nel 2012 i rapporti con i Centri di assistenza fiscale sono stati caratterizzati dalla costante fluidità e stabilità dei flussi informativi.

Regione Abruzzo - CIGAS (Commissione regionale Interventi Gestione Ammortizzatori Sociali).

Anche nel 2012 l'Istituto, che svolge per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali la funzione di ente erogatore degli ammortizzatori in deroga, ha condotto un puntuale monitoraggio della spesa relativa ai provvedimenti adottati dalla CIGAS. Nel permanere situazioni di forte crisi occupazionale e con numerosi settori produttivi in difficoltà e, quindi, di fronte ad una vasta platea di potenziali beneficiari, il monitoraggio costante da parte dell'Inps sugli importi erogati e sugli impegni di spesa futuri ha contribuito alla gestione mirata delle risorse.

I Consulenti del lavoro

Nel 2012 il "colloquio" con le strutture Inps è avvenuto soprattutto in forma telematica mediante il software fornito dall'Istituto. Analogo canale è utilizzato per la comunicazione di eventuali anomalie rilevate nei flussi informativi pervenuti, che sono messi a disposizione dei Consulenti e delle aziende al fine di consentirne la normalizzazione, cercando di prevenire l'insorgenza di eventuali situazioni di contenzioso. I Consulenti del lavoro hanno interagito, nel 2012, principalmente con le Direzioni provinciali, sia attraverso un rapporto continuo con le Linee di prodotto che assicurano costantemente i servizi al "Soggetto contribuente" sia tramite incontri tecnici tesi a far fronte alle numerose innovazioni normativo-procedurali intervenute nel corso dell'anno.

Le sinergie e le collaborazioni.

La collaborazione con gli altri Enti della Pubblica Amministrazione, che si è dimostrata fattore fondamentale per lo sviluppo della qualità dei servizi offerti ai cittadini, anche nel 2012, ha continuato a produrre effetti sui seguenti accordi:



Direzione regionale Abruzzo Inps – Gestione dipendenti privati

- Convenzione con l'**Ente Regione Abruzzo** per l'applicazione delle nuove modalità di gestione dell'Invalidità Civile, ai sensi del Decreto Legge n.78 del 2009, convertito in Legge 3 agosto 2009, n.102;
- Protocollo d'Intesa con **Equitalia Pragma S.p.A.** in materia di collaborazione e scambio di dati finalizzato all'incremento dell'efficacia ed dell'efficienza del processo di recupero dell'evasione contributiva;
- Accordo tecnico operativo regionale tra la Direzione regionale e i rappresentanti degli **Enti di Patronato**, improntato allo sviluppo del rapporto sinergico con gli operatori istituzionali, che si pone nel solco tracciato dall'Accordo nazionale e ribadisce, in particolare, l'importanza fondamentale della scelta strategica effettuata dall'Istituto relativa alla telematizzazione dei servizi, alla decertificazione dei procedimenti amministrativi ed al ridisegno del sistema di Customer care;
- Accordo operativo con la **Regione Abruzzo – Direzione Politiche Agricole** – per l'adozione di soluzioni organizzative relativamente alle richieste di regolarità contributiva per i lavoratori autonomi agricoli che non assumono manodopera e per le aziende del settore della pesca.

Direzione provinciale di L'Aquila Inps – Gestione dipendenti privati

- Convenzione con le **Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura della provincia dell'Aquila** per la riscossione dei contributi per l'assistenza contrattuale (C.A.C.) e per l'erogazione di indennità integrative di malattia e infortunio (F.I.M.I.), ai sensi della legge n.334 del 12 marzo 1968.

Direzione provinciale di Pescara Inps – Gestione dipendenti privati

- Protocollo d'intesa con i **Consulenti del lavoro, commercialisti ed esperti contabili** per la formalizzazione dei diversi canali di comunicazione e contatto tra la sede ed i professionisti, l'impegno reciproco delle parti per elevare gli standard qualitativi dei servizi offerti, lo sviluppo di una sempre maggiore circolazione delle informazioni e la riduzione delle criticità del sistema;
- Protocollo d'intesa con la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara** relativo alla gestione delle denunce degli illeciti penali di cui all'articolo 2 comma 1bis della legge n.638/1983.

Direzione provinciale di Chieti Inps – Gestione dipendenti privati

- Convenzione con le **Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura della provincia di Chieti** per la riscossione dei contributi per l'assistenza contrattuale e per l'erogazione di indennità integrative di malattia e infortunio, ai sensi della legge 12 marzo 1968, n.334.



Direzione provinciale di Teramo Inps – Gestione dipendenti privati

- Convenzione con l'**Azienda Sanitaria Locale** per l'effettuazione di visite ed esami specialistici, nei confronti degli assicurati, con le modalità previste nella circolare n. 6 del 31.01.2005;
- Convenzione con le **Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura** per la riscossione dei contributi per l'assistenza contrattuale e per l'erogazione di indennità integrative di malattia e di infortunio;
- Protocollo d'intesa tra la Direzione provinciale di Teramo e la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo** relativo a nuove modalità di collaborazione per la gestione delle notizie di reato ex art. 2 del D.L. 12 settembre 1983 n. 463, convertito in legge 11 novembre 1983, n. 638. L'accordo si propone di snellire le attività amministrative e giudiziarie, consente di limitare la presenza nei relativi processi penali dei funzionari INPS in qualità di testi e rende più fluida la gestione di tutte le attività connesse alla gestione delle notizie di reato.

Direzione regionale Abruzzo Inps – Gestione dipendenti pubblici

- Convenzione con i convitti nazionali "**Giovanni Battista Vico**" di Chieti e "**Melchiorre Delfico**" di Teramo che accolgono studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado. Oltre alle normali attività didattiche per le quali gli studenti hanno a disposizione docenti ed educatori con diverse e specifiche competenze, dopo le lezioni del mattino viene data la possibilità di svolgere diverse attività ricreative e sportive insieme a ragazzi della stessa. I convitti sono aperti agli studenti di entrambi i sessi e il numero dei posti a disposizione varia di anno in anno.

Casa albergo di Pescara (Gestione dipendenti pubblici)

- Protocollo d'intesa con il **Comune di Pescara** per la realizzazione di iniziative socio-culturali congiunte a favore della terza età. Il fulcro di tale progetto è l'Aurum, "opificio" di cultura e arte nonché laboratorio per attività sperimentali, che permetterà di agevolare l'inserimento degli ospiti nella vita culturale cittadina.



4. La relazione sociale

4.1 - Il contesto socioeconomico e demografico della regione.

Il bilancio demografico della regione Abruzzo al 1° gennaio 2012, redatto dall'Istat, registra:

- una popolazione residente pari a 1.306.416 unità, con una leggera prevalenza di genere femminile pari al 51,5%;

La popolazione residente per provincia e genere al 1° gennaio 2012

Provincia	Maschi	Femmine	Totale	% su totale regionale
Chieti	188.393	199.368	387.761	29,7
L'Aquila	145.191	152.896	298.087	22,8
Pescara	151.007	163.384	314.391	24,1
Teramo	149.350	156.827	306.177	23,4
Totale	633.941	672.475	1.306.416	100

- una popolazione attiva media annua (fascia di età da 15 a 64 anni compiuti) pari a 853 mila unità, di cui il 50,1% donne;

La popolazione attiva per provincia e genere al 1° gennaio 2012 (15-64 anni) dati in migliaia.

Provincia	Maschi	Femmine	Totale	% su totale regionale
Chieti	125	126	251	29,4
L'Aquila	99	98	197	23,1
Pescara	100	104	204	24,0
Teramo	100	101	201	23,6
Totale	424	429	853	100



le forze di lavoro (570 mila unità), rappresentate per il 59,3% da uomini, registrano un tasso di attività del 48,8% (60,2% M, 38,3 F).

Forze lavoro e tasso di attività per provincia e genere - anno 2012 (15 anni e oltre)						
Provincia	Forze di lavoro ⁽¹⁾ <i>dati in migliaia</i>			Tasso di attività ⁽²⁾ <i>valori %</i>		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	99	60	159	59,4	33,6	46,0
L'Aquila	80	57	137	60,9	40,7	50,5
Pescara	80	62	142	60,2	42,0	50,6
Teramo	79	53	132	60,5	38,2	49,0
Totale	338	232	570	60,2	38,3	48,8

(1) Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

(2) Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Gli occupati sono stati 507 mila, con il 60,5% di uomini

Occupati in complesso e tasso di occupazione per provincia e genere - anno 2012 (15 anni e oltre)						
Provincia	Occupati ⁽³⁾ <i>dati in migliaia</i>			Tasso di occupazione ⁽³⁾ <i>valori %</i>		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	90	51	141	68,3	39,1	53,6
L'Aquila	72	51	123	68,7	50,6	59,7
Pescara	72	51	123	67,9	47,2	57,4
Teramo	72	48	120	68,8	46,1	57,4
Totale	306	201	507	68,4	45,3	56,8

(3) Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento

Il tasso di occupazione è stato pari al 56,8% (68,4% M e 45,3% F), mentre nel 2011 aveva raggiunto il 63,0%.

Le persone in cerca di occupazione nel 2012 sono state 61,6 mila (51,6% M); il tasso di disoccupazione è del 10,8% (9,4% M e 12,9% F).



**Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione
per provincia e genere - anno 2012
(15 anni e oltre)**

Provincia	Disoccupati <i>dati in migliaia</i>			Tasso di disoccupazione ⁽⁴⁾ <i>valori %</i>		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	9,1	8,8	17,9	9,2	14,7	11,3
L'Aquila	7,6	5,1	12,7	9,6	9,0	9,3
Pescara	7,8	10,3	18,1	9,7	16,7	12,8
Teramo	7,3	5,6	12,9	9,3	10,4	9,7
Totale	31,8	29,8	61,6	9,4	12,9	10,8

(4) Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la corrispondente popolazione di riferimento.

Le non forze di lavoro sono state pari a 318 mila unità (66,3% F) ed il tasso di inattività è stato del 36,2% (47,9% per le donne).

**Non forze lavoro e tasso di inattività
per provincia e genere - anno 2012
(15 anni e oltre)**

Provincia	Non forze di lavoro ⁽⁵⁾ <i>dati in migliaia</i>			Tasso di inattività ⁽⁶⁾ <i>valori %</i>		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	32	70	102	24,6	54,1	39,4
L'Aquila	25	45	70	23,9	44,3	34,0
Pescara	25	46	71	24,6	43,2	34,1
Teramo	25	50	75	24,1	48,5	36,3
Totale	107	211	318	24,3	47,9	36,2

(5) Non forze di lavoro = Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione;

(6) Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.



4.2 – I soggetti economici della gestione dipendenti privati (*gli assicurati*)

Gli iscritti alle gestioni previdenziali dell'Inps – dati aggiornati all'anno 2011 - sono stati circa 402 mila: per il 67,5% lavoratori dipendenti, il 27,0% lavoratori autonomi, di cui 3,7% coltivatori diretti, 10,3% artigiani e 12,9% commercianti; gli iscritti alla gestione separata per i lavoratori parasubordinati il 5,5% del totale.

Le pensioni vigenti al 1° gennaio 2012 per queste categorie di lavoratori, al netto delle assicurazioni facoltative e delle prestazioni assistenziali, sono state circa 346 mila, con un rapporto di 116 iscritti per 100 pensioni; rispetto a questo dato medio, però, si presentano notevoli squilibri, passando solo da 15 iscritti nei coltivatori diretti, a 154 per i dipendenti, a 165 per i commercianti, a 917,7 per gli iscritti alla gestione separata (co.co.co. e co.pro.).

La crescita del numero degli iscritti alle gestioni previdenziali rispetto all'anno precedente, circa 30.000 unità, è imputabile esclusivamente al lavoro dipendente, con un incremento da 105, registrato nel 2011, a 116 nel 2012 per ogni 100 pensioni.

L'importo dei contributi versati rimane pressoché invariato, testimoniando la minore competitività economica dei nuovi rapporti di lavoro rispetto a quelli cessati.

Nel lavoro autonomo si registra una diminuzione considerevole degli iscritti nella gestione artigiani, minima nei coltivatori diretti e in crescita per i commercianti, invariate rimangono le iscrizioni nella gestione separata.

Tutto ciò a certificare una flessione anche nel campo delle partite IVA, che nei primi anni della crisi occupazionale era stato il punto di forza per una eventuale ripresa economica.

Il numero di iscritti per 100 pensioni, fatto registrare dalla Gestione separata, è notevolmente più alto delle altre categorie assicurative, anche delle gestioni che godono maggior salute, FPLD e Commercianti, determinato dal solo fatto che trattasi della più giovane gestione assicurativa istituita nel 1995.



Iscritti e pensioni delle principali gestioni previdenziali Inps valori assoluti

Gestione/Fondo	Numero iscritti (anno 2011)	Pensioni vigenti al 1° gennaio 2012 (1)	Numero iscritti per 100 pensioni	Contributi versati (mln. di euro)
Lavoratori dipendenti	271.032	175.530	154,4	1.365,8
Lavoratori autonomi	108.669	167.764	64,8	592,1
di cui Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	15.278	99.358	15,4	61,2
di cui Artigiani	41.605	37.166	111,9	244,2
di cui Esercenti attività commerciali	51.786	31.240	165,8	286,8
Iscritti alla gestione separata	22.043	2.402	917,7	90,0
TOTALE	401.744	345.696	116,2	2.047,9

(1) - al netto delle assicurazioni facoltative e delle prestazioni assistenziali

Iscritti e pensioni delle principali gestioni previdenziali Inps valori percentuali

Gestione/Fondo	Numero iscritti (anno 2011)	Pensioni vigenti al 1° gennaio 2012 (1)	Contributi versati (mln. di euro)
Lavoratori dipendenti	67,5%	50,8%	66,7%
Lavoratori autonomi	27,0%	48,5%	28,9%
di cui Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	3,7%	28,7%	3,0%
di cui Artigiani	10,4%	10,8%	11,9%
di cui Esercenti attività commerciali	12,9%	9,0%	14,0%
Iscritti alla gestione separata	5,5%	0,7%	4,4%
TOTALE	100%	100%	100%

(1) - al netto delle assicurazioni facoltative e delle prestazioni assistenziali



4.3 – Le prestazioni della gestione dipendenti privati

4.3.1 - Le prestazioni pensionistiche

In termini assoluti le pensioni Inps attive in regione al 1° gennaio 2012 sono diminuite rispetto all'anno precedente di -666 unità (-0,17%) mentre l'importo annuo complessivo erogato è aumentato di 268,9 Mln di euro (+8,65%), di riflesso anche l'importo medio mensile è aumentato di 56,3 euro (+8,8%).

Ugualmente, le pensioni degli invalidi civili diminuiscono di -824 unità (-1,06%) in misura maggiore rispetto alle altre pensioni, mentre l'importo annuo complessivo e l'importo medio mensile registrano un aumento minimo, irrilevante a qualsiasi valutazione, imputabile esclusivamente alla perequazione automatica d'inizio anno.

Diversamente dalle pensioni degli invalidi civili, quelle concesse in virtù di una posizione assicurativa fanno registrare un rilevante aumento medio, sia su base mensile sia complessiva annua, pari all'8,5% rispetto all'anno precedente.

Questo dato, messo a confronto con la diminuzione del numero delle pensioni liquidate nel 2012, evidenzia come le stesse siano mediamente più alte rispetto all'anno precedente.

Il dato disaggregato per provincia mostra ancora come Pescara sia, in termini pensionistici, la realtà regionale più ricca, mentre L'Aquila rimane fanalino di coda. Sempre basandoci sulla differenza fra l'importo medio del 2012 con quello dell'anno precedente, Pescara nel suo primato riesce anche ad aumentare il divario con Teramo e Chieti.

Anche per gli invalidi civili Pescara fa da apripista con l'importo medio più alto nella regione, segue L'Aquila con valori più prossimi al dato medio regionale e più vicino a quelli di Teramo e Chieti, realtà territoriali maggiormente confrontabili con la Provincia aquilana.

Pensioni Inps vigenti al 1° gennaio 2012					
Provincia	Numero	%	Importo annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile
Chieti	110.442	29,5%	935,2	30,1%	651,4
L'Aquila	104.787	28,0%	758,5	24,4%	556,8
Pescara	77.660	20,7%	733,5	23,6%	726,5
Teramo	81.496	21,8%	680,0	21,9%	641,8
Totale regione	374.385	100%	3.107,0	100%	638,4



**Prestazioni Invalidità civile vigenti
al 1° gennaio 2012**

Provincia	Numero	%	Importo annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile
Chieti	18.534	24,3%	91,0	24,1%	402,4
L'Aquila	17.683	23,2%	88,4	23,4%	409,6
Pescara	22.061	28,9%	109,9	29,1%	412,4
Teramo	17.987	23,6%	88,1	23,4%	401,1
Totale regione	76.265	100%	377,4	100%	406,6

L'importo medio mensile delle sole pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti), quindi al netto delle prestazioni assistenziali (pensioni e assegni sociali), risulta pari a 656 euro; quello delle pensioni erogate agli invalidi civili è di 407 euro circa. Appena del 5% è l'incremento mensile delle pensioni contributive rispetto al 2011 e solo dell'1,5% per gli invalidi civili.

Nella distribuzione per genere, agli uomini compete il 42,7% del numero delle prestazioni, ma il 48,9% degli importi totali.

In questa specifica classificazione rispetto all'anno precedente cresce il numero delle pensioni a favore degli uomini ma diminuisce l'importo annuo complessivo delle loro pensioni, per le donne aumenta l'importo annuo ma diminuiscono di numero le pensioni.

Per quanto riguarda la distribuzione per categorie, le pensioni di vecchiaia rappresentano il 27,0% del totale e quelle di anzianità il 18,7% ma, rispettivamente, con il 25,4% e il 35,2% dei relativi importi sul totale; sempre rispetto alla distribuzione per categorie, quelle d'invalidità e inabilità il 10,7%; quelle ai superstiti il 21,5% del totale prestazioni.

Le pensioni erogate alle donne contabilizzano solo il 7,3% di pensioni di anzianità, conseguenza di posizioni con minore anzianità contributiva; per converso esse raggiungono il 32,6% di pensioni ai superstiti conseguenza invece di maggiore longevità. Per gli uomini, invece, le pensioni di anzianità rappresentano il 34,7% del totale e quelle ai superstiti scendono al 6,0%.

Il dato disaggregato per categoria rileva, per la maggior parte dei prodotti, solo impercettibili variazioni rispetto alle tabelle dello scorso anno; merita un commento il dato delle anzianità degli uomini e delle reversibilità per le donne che registrano un aumento apprezzabile: le anzianità del +1,3%, le reversibilità dello +0,7%.

L'importo medio mensile per tutte le categorie (comprensive anche delle prestazioni assistenziali e di quelle erogate agli invalidi civili) è di circa 559 euro, con un valore nettamente più alto per gli uomini (778 euro) rispetto alle donne



(472 euro); sopra questi valori medi si attestano le prestazioni di anzianità (1.232 M e 762 F) e d'inabilità (935 M e 664 F).

Per entrambi i sessi, in ogni caso, l'importo mensile medio aumenta rispetto allo scorso anno, anche se con un notevole divario fra gli importi, gli uomini soprattutto per le anzianità vantano un surplus rispetto alle donne di 470 euro mensili.

Pensioni Inps vigenti al 1° gennaio 2012 distribuzione per categoria e genere					
CATEGORIA	Numero	%	Importo Annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile
TOTALE					
Vecchiaia	121.816	27,0%	888,1	25,5%	560,83
Anzianità	84.186	18,7%	1.229,5	35,3%	1.123,43
Invalidità	45.921	10,2%	310,8	8,9%	520,63
Inabilità	2.248	0,5%	25,2	0,7%	862,86
Superstiti	97.081	21,5%	540,7	15,5%	428,45
Pensioni/Assegni sociali	23.133	5,1%	112,6	3,2%	374,57
Invalidi civili*	76.265	16,9%	378,4	10,9%	406,62
Totale regione	450.650	100%	3.485,4	100%	559,16
MASCHI					
Vecchiaia	52.035	27,9%	434,2	23,1%	641,94
Anzianità	64.781	34,7%	1.037,3	55,1%	1.231,72
Invalidità	19.873	10,6%	158,3	8,4%	612,74
Inabilità	1.648	0,9%	20,0	1,1%	935,12
Superstiti	11.151	6,0%	51,7	2,7%	356,79
Pensioni/Assegni sociali	7.496	4,0%	37,6	2,0%	385,35
Invalidi civili*	29.801	16,0%	143,2	7,6%	392,65
Totale regione	186.785	100%	1.882,3	100%	778,85
FEMMINE					
Vecchiaia	69.781	26,4%	453,9	28,3%	500,35
Anzianità	19.405	7,4%	192,2	12,0%	761,90
Invalidità	26.048	9,9%	152,5	9,5%	450,35
Inabilità	600	0,2%	5,2	0,3%	664,37
Superstiti	85.930	32,6%	489,0	30,5%	437,75
Pensioni/Assegni sociali	15.637	5,9%	75,1	4,7%	369,4
Invalidi civili*	46.464	17,6%	235,3	14,7%	415,58
Totale regione	263.865	100%	1.603,2	10%	471,96

*pensioni, assegni, indennità

Per quanto riguarda la distribuzione per gestione contributiva, il 51,4% circa delle pensioni IVS fa capo al FPLD (fondo pensioni lavoratori dipendenti), il 28,3% ai CDCM (coltivatori diretti, coloni e mezzadri), il 19,5% ad ART e COMM (artigiani e commercianti autonomi), lo 0,7 alla gestione separata dei parasubordinati, lo 0,1% ad altri Fondi minori.

Lo scostamento anche minimo rispetto all'anno precedente conferma un aumento nel numero, nell'importo complessivo annuo e medio mensile delle pensioni del FPLD, ART, COMM e Gestione Separata, mentre diminuisce il numero e non gli importi delle pensioni dei CDCM e Altri Fondi.



Pensioni Inps IVS vigenti al 1° gennaio 2012
distribuzione per gestione

GESTIONE	Numero	%	Importo annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti*	180.717	51,4%	1.781,7	59,5%	758,39
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	99.358	28,3%	616,3	20,6%	477,12
Artigiani	37.166	10,6%	328,2	11,0%	679,22
Commercianti	31.240	8,9%	263,2	8,8%	648,06
Gestione Separata	2.402	0,7%	2,8	0,1%	89,67
Altri Fondi	369	0,1%	2,2	0,1%	458,62
Totale regione	351.252	100%	2.994,4	100%	655,76

*comprese le gestioni a contabilità separata

Pensioni Inps della Gestione Separata al 1° gennaio 2012
distribuzione per categoria e genere

CATEGORIA	Numero	%	Importo Annuo in milioni di euro	%	Importo medio mensile
TOTALE					
Vecchiaia	2.203	91,7%	2.553	92,7%	89,15
Invalità	29	1,2%	66	2,4%	176,22
Superstiti	170	7,1%	135	4,9%	61,04
Totale regione	2.402	100%	2.754	100%	88,21
MASCHI					
Vecchiaia	1.893	98,1%	2.256	97,5%	91,66
Invalità	20	1,0%	44	1,9%	171,12
Superstiti	16	0,8%	15	0,6%	72,44
Totale regione	1.929	100%	2.315	100%	92,33
FEMMINE					
Vecchiaia	310	65,5%	297	67,7%	73,8
Invalità	9	1,9%	22	5,0%	187,55
Superstiti	154	32,6%	120	27,3%	59,85
Totale regione	473	100%	439	100%	71,42

Pensioni Inps integrate al minimo al 1° gennaio 2012
distribuzione per gestione e categoria

GESTIONE	Vecchiaia		Invalità		Superstiti		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti*	14.457	11,9%	10.299	8,4%	18.889	15,5%	43.645	35,8%
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	33.651	27,6%	16.137	13,2%	4.599	3,8%	54.387	44,6%
Artigiani	5.862	4,8%	2.724	2,2%	4.329	3,6%	12.915	10,6%
Commercianti	6.220	5,1%	2.128	1,7%	2.637	2,2%	10.985	9,0%
Totale regione	60.190	49,4%	31.288	25,7%	30.454	25,0%	121.932	100%

*comprese le gestioni a contabilità separata



Le pensioni integrate al trattamento minimo ammontano a 121.932, pari al 34,7% delle pensioni IVS (351.252); di esse, il 44,6% appartiene ai CDCM, il 35,8% al FPLD e il 19,6% ad ART e COMM; esse sono inoltre nel 49,4% dei casi pensioni di vecchiaia.

Eccezion fatta per le pensioni ART, le pensioni integrate al minimo diminuiscono per tutte le altre categorie anche se con percentuali nell'ordine di pochi decimali.

Con molta discrezionalità possiamo affermare che la condizione sociale dei pensionati anche in minima parte migliora, il dato complessivo di 127.894 del 2011 scende a 121.932 con un saldo negativo di 5.962 pensioni pari a -4,67%.

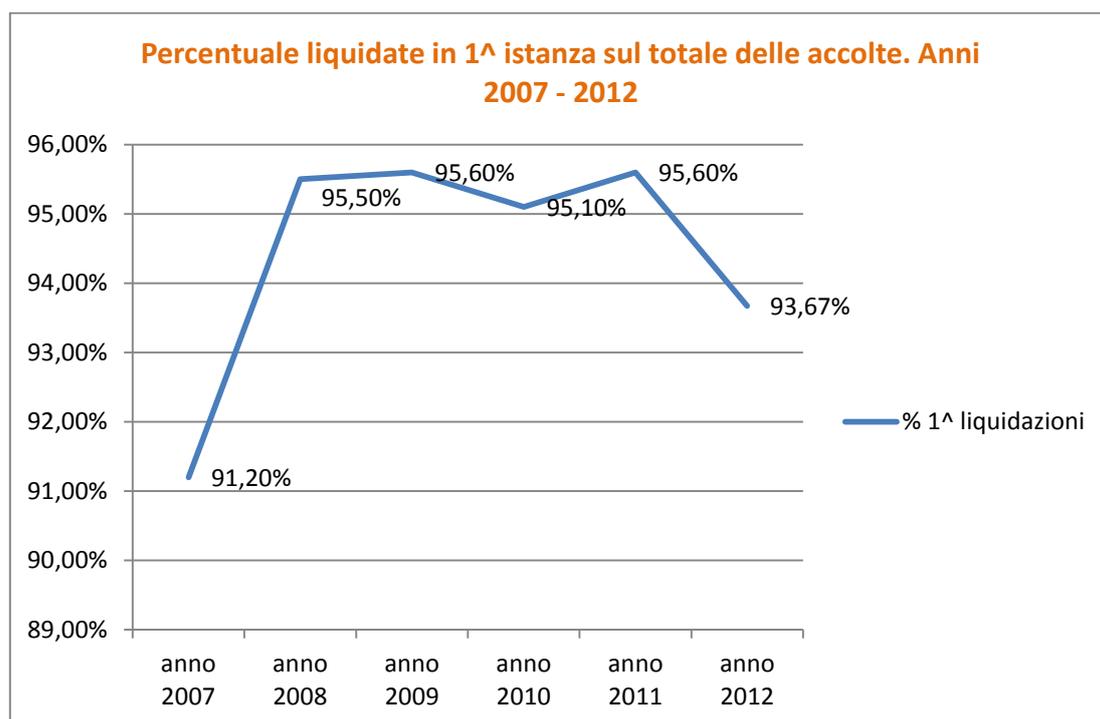
Pensioni Inps integrate al minimo al 1° gennaio 2012 distribuzione per categoria (numero e importo)							
CATEGORIA	Numero	%	Importo annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile	Importo medio mensile integrazione	% importo integrazione
TOTALE							
Vecchiaia	60.190	49,4%	369,6	49,1%	472,30	174,05	36,9%
Invalidità	31.288	25,7%	193,6	25,7%	475,96	336,05	70,6%
Superstiti	30.454	25,0%	189,0	25,1%	477,46	192,58	40,3%
Totale regione	121.932	100%	752,2	100%	474,53	220,25	46,4%

4.3.2 - La valutazione dei servizi ai cittadini.

Anche in occasione del Bilancio Sociale 2012 si riafferma la validità dell'impostazione concettuale che interpreta il livello attuativo dell'impegno di responsabilità che l'Istituto assume verso i cittadini, nel rispetto della trasparenza dell'azione amministrativa, attraverso le informazioni che recano gli indicatori qualitativi della performance gestionale delle Strutture territoriali dell'Istituto in Abruzzo. Tanto più che tali valutazioni sulla qualità dei servizi offerti costituiscono strumento corrente di analisi e correzione degli andamenti amministrativo-produttivi a disposizione dei livelli direzionali Inps.

4.3.3 - Le pensioni definite nell'anno 2012

Premesso quanto sopra e nel solco di quanto già rilevato nelle precedenti versioni annuali del Bilancio sociale, va riportato il dato riferito alle pensioni liquidate in prima istanza, ovvero senza necessità di ulteriori approfondimenti e contatti con l'utenza: il dato rilevato nel 2012 (93,67%) evidenzia un'inversione di tendenza sul dato del 2011 (95,6%) e un arretramento di circa 2 punti in percentuale rispetto al trend positivo fatto registrare nel quinquennio 2007-2011 (delta positivo complessivo: +4,40%).



**Tempi soglia di liquidazione delle pensioni.
Valore espresso in %. Anno 2012**

CATEGORIA	Da 0 a 30 giorni	Da 0 a 60 giorni	Da 0 a 120 giorni
Anzianità/ Vecchiaia	92,4%	96,5%	98,2%
Invalidità/ inabilità	43,3%	71,0%	91,7%
Superstiti	94,1%	98,0%	99,6%

**Tempi soglia di liquidazione delle pensioni.
Valore espresso in %. Anno 2011**

CATEGORIA	Da 0 a 30 giorni	Da 0 a 60 giorni	Da 0 a 120 giorni
Anzianità	82,3%	91,2%	96,2%
Vecchiaia	80,4%	89,9%	93,9%
Invalidità/ inabilità	26,2%	55,1%	83,4%
Superstiti	91,9%	97,2%	99,1%

Il dato riferibile ai tempi soglia, ovvero della percentuale di prestazioni definite in un intervallo di tempo predeterminato, ha una sua particolare valenza se analizzato disaggregato per prodotti. I valori di maggiore interesse sono quelli relativi alle domande liquidate entro i 120 giorni e entro i 30 giorni.



Sulle Anzianità/Vecchiaia e Superstiti nei 120 giorni registriamo percentuali prossime al 100%, specialmente sul primo prodotto c'è stato un aumento sui tempi soglia di 4,30 punti in percentuale rispetto allo scorso anno; per i Superstiti la percentuale raggiunta è una certificazione in scala regionale della tempestività e qualità della lavorazione.

Le Invalidità/Inabilità fanno registrare un'ottima percentuale: 91,7%, con un miglioramento pari a 8,30%; un risultato di tutto rispetto per pratiche complesse che presentano un duplice iter procedurale.

Nei 30 giorni le Invalidità/Inabilità fanno registrare un notevole miglioramento, di quasi 20 punti in percentuale. Il miglioramento, anch'esso rimarchevole, è stato raggiunto anche sulle Anzianità/Vecchiaia: che registrano uno scostamento di circa +11%; buono anche il risultato delle pensioni ai superstiti, con oltre il +2% di miglioramento rispetto al 2011.

Il risultato ottenuto nei tempi soglia, oltre ad essere gratificante per la valenza di qualità che esprime questo indicatore, assume anche rilevanza economica per quanto riguarda i 120 giorni, contribuendo a ridurre i costi degli interessi legali che com'è noto scattano a partire dal 121° giorno di giacenza.

Complessivamente le domande di pensione lavorate nel corso del 2012 superano le pervenute di 311 unità, erodendo così parte delle giacenze.

Rispetto al dato complessivo alcuni prodotti registrano, anche se di poco, un definito inferiore al pervenuto, si tratta delle Vecchiaia, Convenzioni Internazionali e Invalidi Civili.

In ogni caso la giacenza totale della regione pari a 2.335 pratiche, al netto delle 802 posizioni delle Convenzioni Internazionali che solitamente pervengono a fine anno e quindi non definibili, può ritenersi per tutte le altre categorie poco più che fisiologica.

Domande di pensione pervenute, domande definite e giacenza al 31.12.2012 distribuzione per categoria di pensione.			
CATEGORIA	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza al 31.12.2012
Vecchiaia	4.810	4.783	403
Anzianità	3.293	3.659	373
Invalidità	3.849	3.904	319
Indirette	601	607	20
Reversibilità	4.581	4.608	161
Convenzioni Internazionali	4.078	4.003	802
Pensioni/Assegni sociali	1.342	1.378	60
Invalidi civili*	13.596	13.519	197
Totale regione	36.150	36.461	2.335



Domande di pensione pervenute, domande definite e giacenza al 31.12.2012 distribuzione per categoria di pensione.- var. % 2012/2011.			
CATEGORIA	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza
Vecchiaia	11,3%	3,8%	4,6%
Anzianità	-23,8%	-13,5%	-51,9%
Invalità	-2,3%	-3%	-16,5%
Indirette	-3,5%	-2,1%	-25,9%
Reversibilità	-8,6%	-7,9%	-21,5%
Convenzioni Internazionali	-9,1%	-15,6%	10,3%
Pensioni/Assegni sociali	-0,7%	2,3%	-37,5%
Invalidi civili*	1,4%	1,2%	64,2%
Totale regione	-3,5%	4,0%	-14,1%

Complesso pensioni liquidate nell'anno nelle principali gestioni. Anni 2011-2012			
GESTIONE	Numero pensioni		Variazione % 2012-2011
	anno 2011	anno 2012	
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	7.481	7.219	-3,5%
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	2.809	2.378	-15,3%
Artigiani	1.658	1.379	-16,8%
Commercianti	1.335	1.156	-13,4%
Gestione separata	389	311	-20,1%
Altri fondi	187	175	-6,4%
Totale gestioni	13.859	12.618	-8,96%

In effetti, allargando il quadro analitico, le pensioni liquidate nel 2012 rispetto al 2011 fanno registrare una parziale controtendenza, riferita alle vecchiaia di +9,59%, mentre le anzianità in regione diminuiscono del -32,2%; nel loro complesso i due prodotti con il -9,86% riducono in parte il trend negativo che lo scorso anno si era attestato al -21,8%.

I dati 2011 e 2012 messi a confronto evidenziano una diminuzione delle pensioni liquidate nel 2012 pari al 28,4%, mentre le pensioni definite nel FPLD e Fondi Speciali fanno registrare una diminuzione molto contenuta; le pensioni delle Gestioni dei lavoratori autonomi evidenziano variazioni negative a due cifre dai -13,4% dei Commercianti ai -20,1% della Gestione separata.

La spiegazione del fenomeno va ricercata nell'applicazione della finestra mobile, introdotta dalla legge 122/2010, che per le pensioni definite nelle Gestioni dei lavoratori autonomi e parasubordinati prevede una penalizzazione maggiore rispetto agli altri Fondi, prevedendo un'attesa di 18 mesi dal perfezionamento del requisito alla decorrenza della pensione.



Pensioni di vecchiaia e di anzianità liquidate nell'anno 2012 e nell'anno 2011 e var.% 2012/2011			
CATEGORIA	Numero pensioni		Variazione % 2012-2011
	Anno 2011	Anno 2012	
Vecchiaia	2.606	2.856	9,59%
Anzianità	2.273	1.542	-32,2%
Totale	4.879	4.398	-9,86%

Tornando alle valutazioni prettamente qualitative, allargando il contesto di riferimento comparativo alle regioni che sono ricondotte al "Cluster B" del Cruscotto direzionale (Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo e Sardegna costituiscono un insieme "omogeneo" di realtà territoriali) e con riferimento al set di indicatori qualitativi ricondotti al macro-indicatore di qualità assicurato pensionato, l'Abruzzo è ben posizionato sia per il valore effettivo (106,28) sia per quello dello scostamento sull'anno precedente (+3,39%), posizionandosi al di sopra di quello medio del cluster (pari, rispettivamente, a 104,24 ed a +0,59%). Questo risultato oltre a migliorare la qualità del lavoro rispetto all'anno precedente per quanto riguarda le pensioni, pone l'Abruzzo in un'ottima posizione rispetto alle regioni omogenee per significare la qualità e professionalità raggiunta dagli operatori nella definizione di un prodotto destinato ad un'utenza particolarmente sensibile.

Indicatore di qualità assicurato pensionato.		
	Valore assoluto	Scostamento % vs anno 2011
Abruzzo	106,28	3,39%
Cluster B	104,24	0,59%

4.3.4 - Pensioni di anzianità e vecchiaia - salvaguardati nell'anno 2012.

Sul Bilancio sociale dell'anno 2011 è stata analizzata l'incidenza della "salvaguardia" ex lege 122/2010 sulla produzione pensionistica regionale, in successione è stato fatto un primo accenno sui risvolti previsti dall'applicazione della più complessa e significativa "salvaguardia" ex art. 24 della legge 214/2011, meglio nota come "salvaguardia 65.000", che nel Bilancio sociale 2012 merita per competenza una più approfondita analisi.

Com'è ormai noto, la "salvaguardia" è lo strumento che consente ai lavoratori cessati dal rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011, appartenenti a specifiche tipologie, di accedere al pensionamento maturando i requisiti previsti dalla previgente normativa successivamente al 1° gennaio 2012 entro prefissate scadenze temporali.

Una stima previsionale aveva individuato a livello nazionale circa 65.000 potenziali aventi diritto, a lavori conclusi sappiamo essere stati ammessi 56.089.

Per quanto riguarda la nostra regione sono state lavorate 1.735 posizioni relative alla salvaguardia, delle quali 1.263, pari al 72%, sono risultati potenziali beneficiari.



La Provincia con il maggior numero di posizioni è Chieti, non solo per il primato demografico che vanta in regione ma anche per la consolidata presenza del settore manifatturiero in questo territorio provinciale.

L'Aquila segue Chieti in questa graduatoria, anche se con un certo distacco, a confermare l'epilogo della storica crisi dei poli industriali aquilano e della valle Peligna.

Lavoratori salvaguardati L.214/2011 Posizioni lavorate nel corso dell'anno 2012			
Provincia	Posizioni lavorate	Potenziali beneficiari	% Potenziali beneficiari
Chieti	613	420	68,51%
L'Aquila	421	326	77,43%
Pescara	366	284	77,59%
Teramo	335	233	69,55%
Abruzzo	1.735	1.263	72,79%

I dati esposti sia a livello nazionale che locale segnalano una valutazione previsionale per eccesso degli aventi diritto.

Questa valutazione, senza negare il valore assoluto dei lavoratori cessati, ridimensiona il numero di coloro che perfezioneranno i requisiti per il beneficio della così detta "salvaguardia 65000" entro i termini previsti dal legislatore.

La riprova di quanto appena affermato sta nella necessità da parte del Governo di portare nel 2012 all'approvazione del Parlamento altre due salvaguardie per complessivi 65.310 aventi diritto: la lavorazione delle posizioni interessate alle c.d. "salvaguardia 55.000" e "salvaguardia 10.310" ha preso il via nel corso dell'esercizio 2013 e sarà argomento del prossimo bilancio sociale.

4.4 – Le prestazioni della gestione dipendenti pubblici

4.4.1 - Le prestazioni pensionistiche

Le 69.702 pensioni Inpdap attive in regione al 31 dicembre 2011 registrano un importo medio annuo pari a 21.882 euro per un importo complessivo annuo pari a 1,525 milioni di euro (dato statistico tendenziale che non coincide con la corrispondente voce di bilancio consuntivo).

La ripartizione per area provinciale rende evidente che il maggior numero delle prestazioni sono concentrate, con circa il 29%, nella provincia aquilana, con una spesa pensionistica del 28% del totale (pari a 433,2 milioni di euro) seguita dalla provincia di Chieti (28% delle prestazioni e 27% della spesa), Pescara (24% delle prestazioni e 25% della spesa) e Teramo (21% delle prestazioni e 20% della spesa).



Rispetto alla tipologia delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2011, le pensioni dirette (anzianità, vecchiaia e inabilità) rappresentano il 76% del totale con un importo medio annuo pari a 24.736 euro (+13% rispetto al valore medio generale) mentre il restante 24% sono pensioni erogate ai superstiti, di cui 4,9% indirette ed il 19,1% di reversibilità con un importo medio, rispetto al valore medio, pari al 52,2% per le prime e al 60,2% per le seconde.

Pensioni Inpdap vigenti al 31 dicembre 2011 distribuzione per tipo di pensione e provincia								
Provincia	Diretta		Indiretta		Reversibile		Totale	
	Numero	Imp. Medio annuo (1)	Numero	Imp. Medio annuo (1)	Numero	Imp. Medio annuo (1)	Numero	Imp. Medio annuo (1)
Chieti	14.357	24.406	861	11.421	3.418	12.995	18.636	21.713
L'Aquila	14.615	25.470	1.002	11.223	3.755	13.250	19.372	22.364
Pescara	12.768	24.985	827	12.172	3.433	13.577	17.028	22.062
Teramo	11267	23.924	695	10.874	2.704	12.789	14.666	21.252
Totale regione	53.007	24.736	3.385	11.433	13.310	13.175	69.702	21.882

(1) - dato statistico tendenziale che non coincide con la corrispondente voce di bilancio consuntivo

Pensioni Inpdap vigenti al 31 dicembre 2011 distribuzione per tipo di pensione e provincia % su totale regionale								
Provincia	Diretta		Indiretta		Reversibile		Totale	
Chieti	20,6%		1,2%		4,9%		26,7%	
L'Aquila	21,0%		1,4%		5,4%		27,8%	
Pescara	18,3%		1,2%		4,9%		24,4%	
Teramo	16,2%		1,0%		3,9%		21,0%	
Totale regione	76,0%		4,9%		19,1%		100%	

Il confronto tra le singole gestioni amministrate dall'Inpdap mostra che la Cassa che eroga il maggior numero di pensioni è la CTPS (*Cassa per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato*) con il 63,9% del totale, seguita dalla CPDEL (*Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti Locali*) con il 33,7%; il restante 2,4% attiene alla CPS (*Cassa per le pensioni ai sanitari*), alla CPUG (*Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e coadiutori*) e alla CPI (*Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate*) che con solo 80



prestazioni (0,1% del totale) rappresenta la Cassa che eroga il minor numero di prestazioni.

Pensioni Inpdap vigenti al 31 dicembre 2011 distribuzione per cassa, genere e provincia valori assoluti									
Provincia	C.P.D.E.L.			C.P.I.			C.P.S.		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	2.938	3.351	6.289	1	21	22	243	152	395
L'Aquila	2.963	3.486	6.449	1	19	20	223	146	369
Pescara	2.587	2.749	5.336	0	18	18	237	145	382
Teramo	2.516	2.934	5.450	4	16	20	195	129	324
Totale regione	11.004	12.520	23.524	6	74	80	898	572	1.470

Pensioni Inpdap vigenti al 31 dicembre 2011 distribuzione per cassa, genere e provincia valori assoluti									
Provincia	C.P.U.G.			C.T.P.S.			Inpdap		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	12	12	24	5.112	6.794	11.906	8.306	10.330	18.636
L'Aquila	8	13	21	5.751	6.762	12.513	8.946	10.426	19.372
Pescara	11	13	24	4.477	6.791	11.268	7.312	9.716	17.028
Teramo	7	7	14	3.655	5.203	8.858	6.377	8.289	14.666
Totale regione	38	45	83	18.995	25.550	44.545	30.941	38.761	69.702

La composizione per genere del complesso delle pensioni in pagamento è rappresentata dal 44,4% dei maschi e dal 55,6% delle femmine.

Pensioni Inpdap vigenti al 31 dicembre 2011 distribuzione per cassa, genere e provincia valori percentuali									
Provincia	C.P.D.E.L.			C.P.I.			C.P.S.		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	46,7%	53,3%	9,0%	4,5%	95,5%	0,0%	61,5%	38,5%	0,6%
L'Aquila	45,9%	54,1%	9,3%	5,0%	95,0%	0,0%	60,4%	39,6%	0,5%
Pescara	48,5%	51,5%	7,7%	0,0%	100%	0,0%	62,0%	38,0%	0,5%
Teramo	46,2%	53,8%	7,8%	20,0%	80,0%	0,0%	61,1%	38,9%	0,5%
Totale regione	46,8%	54,2%	33,7%	7,5%	92,5%	0,1%	61,1%	38,9%	2,1%



Pensioni Inpdap vigenti al 31 dicembre 2011 distribuzione per cassa, genere e provincia valori percentuali									
Provincia	C.P.U.G.			C.T.P.S.			Inpdap		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	50,0%	50,0%	0,0%	42,9%	57,1%	17,1%	44,6%	55,4%	26,7%
L'Aquila	38,1%	61,9%	0,0%	46,0%	54,0%	18,0%	46,2%	53,8%	27,8%
Pescara	45,8%	54,2%	0,0%	39,7%	60,3%	16,2%	42,9%	57,1%	24,4%
Teramo	50,0%	50,0%	0,0%	41,3%	58,7%	12,7%	43,5%	56,5%	21,0%
Totale regione	45,8%	54,2%	0,1%	42,6%	57,4%	63,9%	44,4%	55,6%	100%

4.4.2 - Le pensioni definite nell'anno 2012

Relativamente all'Area di attività "Pensioni", nel corso dell'anno 2012, le strutture provinciali hanno definito 2.754 prestazioni; circa il 55% risultano essere pensioni dello Stato (1.523) e per il restante 45% pensioni degli Istituti pubblici (1.231).

La ripartizione territoriale registra, come nel caso delle pensioni vigenti, il maggior numero delle prestazioni definite nella provincia aquilana (circa il 30%), seguita da Chieti e Pescara e da Teramo con la percentuale più bassa (circa il 20%).

Per quanto riguarda il confronto con l'anno 2011, a fronte di un rilevante incremento del complesso delle prestazioni per le sedi di Pescara, L'Aquila e Chieti, rispettivamente +17.9%, +11.0% e +7.2%, Teramo è in controtendenza con un -10.6%.

Rispetto alle "Casse", si registra un incremento generalizzato per L'Aquila e Pescara – si evidenzia, in termini di scostamento percentuale il +25,7% per le pensioni degli Istituti pubblici della provincia aquilana e il + 20,2% delle pensioni Stato di Pescara – per contro una flessione per entrambe le tipologie di prestazione per la provincia teramana, con un sensibile -17,1% delle pensioni Stato.



Pensioni Inpdap definite nell'anno 2012 distribuzione per provincia e "Cassa" e confronto con l'anno 2011									
Provincia	Anno 2012			Anno 2011			rapp. % 2012/2011		
	II PP	Stato	Totale	II PP	Stato	Totale	II PP	Stato	Totale
Chieti	354	424	778	286	440	726	23,8%	-3,6%	7,2%
L'Aquila	328	489	817	261	475	736	25,7%	2,9%	11,0%
Pescara	274	339	613	238	282	520	15,1%	20,2%	17,9%
Teramo	275	271	546	284	327	611	-3,2%	-17,1%	-10,6%
Totale regione	1.231	1.523	2.754	1.069	1.524	2.593	15,2%	-0,1%	6,2%

Per quanto riguarda le pensioni di reversibilità, ben il 31,5% sono state definite dalla struttura aquilana, con un incremento del +15,7% rispetto all'anno precedente.

Pensioni di Reversibilità Inpdap definite nell'anno 2012 distribuzione per provincia e confronto con l'anno 2011				
Provincia	Anno 2012	rapp% su totale regionale	Anno 2011	rapp. % 2012/2011
Chieti	260	27,9%	257	1,2%
L'Aquila	295	31,5%	255	15,7%
Pescara	216	23,2%	262	-17,6%
Teramo	162	17,4%	182	-11,0%
Totale regione	933	100%	956	-2,4%

4.4.3 – TFR e TFS anno 2012

Le prestazioni complessive relative a TFR (trattamento di fine rapporto) e TFS (trattamento di fine servizio) definite nel corso dell'anno 2012 sono state 5.933, ripartite tra 3.779 TFR, circa il 63,7% del totale, e 2.154 TFS. Rispetto all'anno precedente si registra una riduzione di circa il -34%; la provincia di Chieti presenta la flessione maggiore (-46,8%). Unici fenomeni in controtendenza rilevano per le prestazioni TFS di L'aquila (+1,0%) e Teramo (+3,6%).



TFR e TFS definiti nell'anno 2012 distribuzione per provincia e confronto con l'anno 2011									
Provincia	Anno 2012			Anno 2011			rapp. % 2012/2011		
	TFR	TFS	Totale	TFR	TFS	Totale	TFR	TFS	Totale
Chieti	1.043	607	1.650	2.439	664	3.103	-57,2%	-8,6%	-46,8%
L'Aquila	903	685	1.588	1.552	678	2.230	-41,8%	1,0%	-28,8%
Pescara	892	431	1.323	1.295	525	1.820	-31,1%	-17,9%	-27,3%
Teramo	941	431	1.372	1.416	416	1.832	-33,5%	3,6%	-25,1%
Totale regione	3.779	2.154	5.933	6.702	2.283	8.985	-43,6%	-5,7%	-34,0%

4.4.4 – Il Credito (Prestiti e Mutui Anno 2012)

La gestione dipendenti pubblici ha sempre posto attenzione alle esigenze dei propri iscritti, offrendo prestazioni creditizie a tassi vantaggiosi.

Le prestazioni creditizie offerte si articolano in prestiti a breve scadenza, a lunga scadenza e in mutui ipotecari.

I prestiti a breve scadenza, o piccoli prestiti, sono concessi per far fronte ad improvvise ed urgenti necessità ed hanno durata da 1 a 4 anni; quelli di lunga scadenza, detti anche prestiti pluriennali, sono concessi, dietro apposita documentazione, per far fronte a spese più consistenti ed hanno la durata di 5 o 10 anni.

Dal 1999 vengono, inoltre, erogati Mutui ipotecari edilizi che forniscono un finanziamento per l'acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione ed hanno durata da 10 a 35 anni a tassi di interesse fisso o variabile.

Le prestazioni creditizie sono erogate agli iscritti alla "Gestione unitaria per le attività creditizie e sociali"; anche i pensionati di altri enti pubblici che si sono iscritti volontariamente alla gestione, dalla fine del 2007, per effetto del DM n° 45/2007 possono accedere a tali prestazioni.

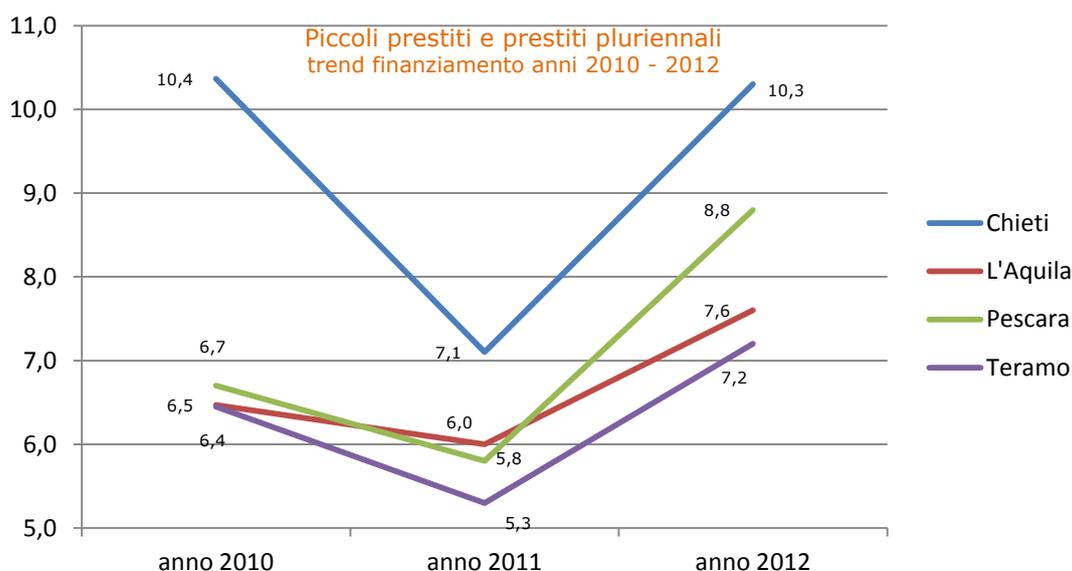
Il numero dei prestiti richiesti durante l'anno 2012 è stato pari a 2.756, con un incremento in termini numerici di +437 prestiti definiti. Relativamente agli importi erogati si passa dai circa 24,2 milioni di euro del 2011, a 33,9 milioni di euro del 2012, con un incremento del +24,2%. La distribuzione degli importi per area provinciale vede Chieti con oltre il 30% dei prestiti definiti e, a seguire, Pescara (26%), L'Aquila (23%), Teramo (21%).



Prestiti definiti nell'anno 2012 distribuzione per provincia e confronto con l'anno 2011						
Provincia	Anno 2012			Anno 2011		rapp. % imp. 2012/imp. 2011
	Numero	Importo (1)	rapp% su totale imp. regionale	Numero	Importo (1)	
Chieti	824	10,3	30,4%	692	7,1	45,1%
L'Aquila	591	7,6	22,5%	518	6,0	26,7%
Pescara	710	8,8	25,9%	574	5,8	51,7%
Teramo	631	7,2	21,3%	535	5,3	35,8%
Totale regione	2.756	33,9	100%	2.319	24,2	40,1%

(1) - importi in milioni di euro

L'andamento nel triennio 2010 - 2012, evidenzia una crescita generalizzata, dopo la flessione dell'anno 2011.



Le tipologie di mutui erogate sono:

- mutui a tasso fisso, con ammortamento a rata semestrale costante posticipata, di durata 10,15,20,25 e 30 anni;
- mutui a tasso misto, con ammortamento a rata semestrale costante posticipata per il primo anno e poi variabile, per quelli con durata 10, 15, 20, 25 e 30 anni.

I mutui, oltre a riguardare l'acquisto della casa, possono essere richiesti anche per l'estinzione di mutui contratti con gli Istituti bancari o per ristrutturazioni del proprio immobile.

Anche per questa tipologia di prestazione, nell'anno 2012, si registra un incremento rispetto all'anno 2011 (+9) per un totale di 120 mutui definiti.

In termini finanziari si passa dai 14.7 milioni di euro del 2011 ai 15.7 milioni di euro del 2012 (+6,8%). La distribuzione per ambiti provinciali, come per i

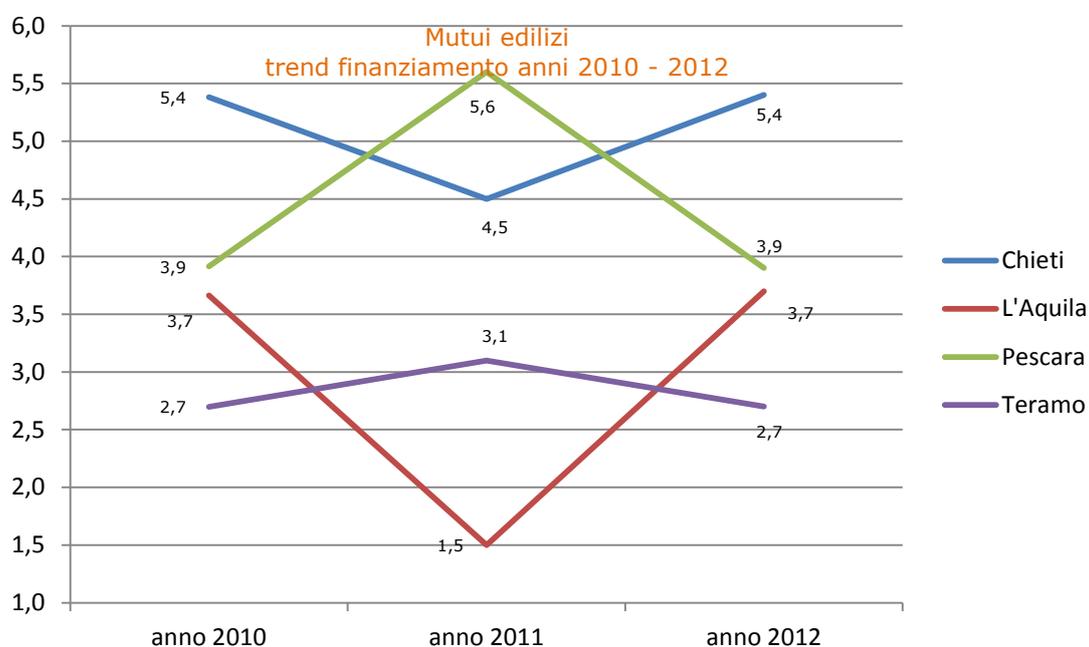


prestiti vede Chieti con la percentuale di importi erogati più elevata (34.4% sul totale regionale), seguita da Pescara (24.8%), L'Aquila (23.6%) e Teramo (17.2%).

Mutui definiti nell'anno 2012 distribuzione per provincia e confronto con l'anno 2011						
Provincia	Anno 2012			Anno 2011		rapp. % imp. 2012/imp. 2011
	Numero	Importo (1)	rapp% su totale imp. regionale	Numero	Importo (1)	
Chieti	35	5,4	34,4%	41	4,5	20,0%
L'Aquila	14	3,7	23,6%	16	1,5	146,7%
Pescara	44	3,9	24,8%	37	5,6	-30,4%
Teramo	27	2,7	17,2%	17	3,1	-12,9%
Totale regione	120	15,7	100%	111	14,7	6,8%

(1) – importi in milioni di euro

Nel triennio 2010 - 2012 si registra un andamento che alterna crescita e decrescita, per tutte le province abruzzesi.





4.5. - Le prestazioni a sostegno del reddito

Il dato relativo ai percettori delle prestazioni economiche a sostegno del reddito evidenzia, per l'anno di riferimento, un aumento del valore stimato da questa Direzione regionale rispetto all'anno precedente, come meglio appreso evidenziato.

I beneficiari delle prestazioni economiche a sostegno del reddito per l'anno 2012 nella regione Abruzzo sono stati stimati a calcolo, secondo i criteri che vengono di seguito dettagliati, in numero di 58.306; nel 2011 furono 50.716, con un incremento complessivo, quindi, del 12,93%.

I percettori di C.I.G. (Cassa Integrazione Guadagni), ricavati dividendo il numero delle ore autorizzate per le ore annue di lavoro di un dipendente a tempo pieno, ammontavano a poco più di 15.500 unità (14.097 nel 2011): il 35,9% di essi ha beneficiato di intervento ordinario, il 37,5% di intervento straordinario, il 26,6% di concessione di C.I.G. in deroga.

Ovviamente i soggetti fisici realmente beneficiari, specialmente per la C.I.G., sono molti di più, anche se per periodi di sospensione del lavoro molto più brevi, a partire in genere da 13 settimane, salvo eventuali proroghe.

I beneficiari di indennità di disoccupazione risultavano in numero di poco più di 36 mila unità (30.589 nel 2011), di cui:

- 18.280, pari a circa il 51%, in possesso dei requisiti ordinari (dato calcolato dividendo il numero di pagamenti mensili per il numero di mesi di riferimento);
- 17.751, pari al 49%, in possesso di requisiti ridotti ed equivalenti al numero dei pagamenti rilevati.

I percettori di indennità di mobilità, infine, sono stati calcolati in numero di 6.742 (6.079 nel 2011), cifra ricavata dai pagamenti mensili ragguagliati ad anno. Le province di Teramo e Chieti registrano il maggior numero (ciascuna con circa 2.000 percettori di indennità) di beneficiari, seguono L'Aquila (circa 1.500) e Pescara (poco più di 1.300).

Al riguardo si reputa interessante riferire un dato del CRESA che, per il 2012, registra un incremento della popolazione complessiva regionale occupata rispetto al 2011 di poco più di mille unità, che raggiunge così le 508.000 unità. Dato questo, tuttavia, che scaturisce da un lato da una diminuzione degli occupati nelle provincia di Teramo e Chieti (significativo il dato per quest'ultima: meno 5.000 unità) e dall'altro da un incremento per L'Aquila (+ 4.400) e Pescara (+ 3.000).

Si ritiene utile fornire un ulteriore dato riferito alle somme erogate a titolo di C.I.G. ed indennità di mobilità in deroga, per le quali l'Inps è chiamato a una puntuale periodica rendicontazione delle risorse finanziarie assegnate alle Regioni. Nel quadriennio 2009-2012 sono stati erogati a tale titolo circa € 170 mln di cui circa 30 mln di co-finanziamento regionale (previsto fino al 31.12.2012), che la Regione Abruzzo, in perfetta sinergia con l'Istituto, ha provveduto a versare per assicurare il pagamento delle prestazioni in argomento.



Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito. Anno 2012			
Prestazione	Numero medio beneficiari anno 2011	Numero medio beneficiari anno 2012	Var% 2012/2011
Cassa integrazione guadagni	14.097	15.533	9,2%
Cassa integrazione guadagni ordinaria	4.470	5.569	19,7%
Cassa integrazione guadagni straordinaria	5.326	5.831	8,6%
Cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga	4.301	4.133	-4,1%
Indennità di Disoccupazione	30.589	36.031	17,8%
Disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile	15.040	18.280	21,5%
Disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti	15.549	17.751	14,2%
Indennità di Mobilità	6.079	6.742	9,8%
Totale	50.765	58.306	12,93%

Per la cassa integrazione nel 2012 sono state autorizzate in Abruzzo poco più di 32 milioni di ore di C.I.G., a beneficio segnatamente delle province di Teramo (34% del totale regionale) Chieti (33%), seguite dall'Aquila (circa il 22%) e Pescara (circa il 12%). Rispetto al 2011 per la C.I.G. nel suo complesso si registra un incremento delle ore complessive autorizzate, passate da 29.325.669 a 32.309.285.

Il numero medio di beneficiari registra quindi un incremento pari a un 9,2%, che ha interessato tutti i settori.

Significativi sono gli incrementi per la C.I.G. ordinaria, in particolare nei settori delle attività estrattive, dei trasporti e della meccanica e per la C.I.G. in deroga nei settori metallurgico, calzaturiero e dell'installazione impianti per l'edilizia.

Per la C.I.G. speciale, invece, il dato delle ore autorizzate è sostanzialmente invariato (+3%). Analizzando nel dettaglio la situazione delle singole province, va evidenziato che mentre in quelle di Chieti e Teramo si registra un aumento delle ore complessive autorizzate, passate rispettivamente da circa 8,4 mln a 10,6 (+21%) e da 9,3 a 11 mln (15,6%); nella provincia di Pescara il dato sostanzialmente risulta invariato (incremento del 2,1%); invece in controtendenza la provincia dell'Aquila registra un decremento delle ore, passate da 7.957.918 a 6.913.395 (-13%); in particolare la diminuzione si registra quasi del tutto nella C.I.G. in deroga caratterizzata da un decremento di oltre un milione di ore autorizzate (passate da oltre 3,1 a 1,9 mln).



Cassa Integrazione Guadagni totale ore autorizzate nell'anno 2012

Rami	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo	Totale regionale	distr. % su totale
Industria e Artigianato						
Attività economiche connesse con l'agricoltura	2.740	710	0	574	4.024	0,0%
Estrazione minerali metalliferi e non	224	0	21.768	1.096	23.088	0,1%
Legno	249.877	300.174	36.000	1.807.193	2.393.244	7,4%
Alimentari	282.850	220.758	9.528	231.755	744.891	2,3%
Metallurgiche	181.817	45.883	0	132.472	360.172	1,1%
Meccaniche	3888.744	2.936.596	739.257	2.341.090	9.905.687	30,7%
Tessili	537.430	26.074	0	1.509.566	2.073.070	6,4%
Abbigliamento	380.422	39.859	437.403	1.536.407	2.394.091	7,4%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	401.817	330.481	72.806	137.171	942.275	2,9%
Pelli, cuoio e calzature	50.584	0	0	234.736	285.275	0,9%
Lavorazione minerali non metalliferi	661.413	265.527	48.569	1.083.889	2.059.398	6,4%
Carta, stampa ed editoria	102.425	268.836	147.184	146.956	665.401	2,1%
Installazione impianti per l'edilizia	149.472	121.462	129.520	116.2368	516.692	1,6%
Energia elettrica, gas e acqua	0	176	0	0	176	0,0%
Trasporti e comunicazioni	668.090	183.976	68.955	105.552	1.026.573	3,2%
Tabacchicoltura	0	0	0	0	0	0,0%
Servizi	5.714	28.771	858	5.720	41.063	0,1%
Varie	103.657	6.114	343.377	265.172	718.320	2,2%
Totale	7.667.276	4.775.397	2.055.225	9.655.587	24.153.485	74,8%
Commercio						
Commercio	2.128.461	1.492.108	1.112.962	760.132	5.493.663	17,0%
Totale	2.128.461	1.492.108	1.112.962	760.132	5.493.663	17,0%
Edilizia						
Industria edile	434.458	418.829	417.150	298.930	1.569.367	4,9%
Artigianato edile	205.527	170.504	158.857	152.891	687.779	2,1%
Industria Lapidei	115.063	20.032	52.467	101.623	289.185	0,9%
Artigianato Lapidei	1.248	1.604	1.131	8.084	12.067	0,0%
Totale	756.296	610.969	629.605	561.528	2.558.398	7,9%
Altro	38.065	34.921	1.959	28.794	103.739	0,3%
Totale generale						
val. assoluti	10.590.098	6.913.395	3.799.751	11.006.041	32.309.285	100%
val. percentuali	32,8%	21,4%	11,8%	34,1%	100%	

Per quanto concerne invece le prestazioni di disoccupazione e di indennità di mobilità, va rilevato per entrambe un aumento, rispetto al 2011, delle domande pervenute e definite (rispettivamente circa un 11% e 24% in più) e un decremento, significativo nel caso delle indennità di disoccupazione, della giacenza delle stesse, rispettivamente del 36% circa (17,9% nel 2011) e del 6,4% (21,2% nel 2011).



Disoccupazione: numero domande pervenute, definite e giacenza per singola prestazione. Anno 2012

Prestazione	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza al 31.12.2012
Disoccupazione ordinaria	44.382	45.205	1.311
Disoccupazione requisiti ridotti	26.537	26.549	187
Disoccupazione agricola	9.111	9.111	0
Totale regione	80.030	80.865	1.498

Disoccupazione: numero domande pervenute, definite e giacenza per singola prestazione. Var. % 2012/2011

Prestazione	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza
Disoccupazione ordinaria	11,2%	11,8%	-38,5%
Disoccupazione requisiti ridotti	10,5%	10,3%	-6,0%
Disoccupazione agricola	8,5%	8,5%	0%
Totale regione	10,6%	10,9%	-35,8%

Relativamente alle prestazioni a sostegno del reddito, ed in particolare ai trattamenti di disoccupazione, le percentuali di indennità pagate entro il tempo soglia di 30 giorni risultano, per l'anno 2012, pari al 97,65% (95,45% nel 2011) per la disoccupazione ordinaria e al 95,57% (94,69% nel 2011) per la disoccupazione requisiti ridotti, con una percentuale nel complesso dello 0,1% circa (0,27% circa nel 2011) per quelle liquidate oltre i 120 giorni.

Trattamenti di disoccupazione: percentuale tempi soglia indennità pagate. Anno 2012

Prestazione	Da 0 a 30 giorni	Da 0 a 120 giorni	Oltre 120 giorni
Disoccupazione ordinaria	97,65%	99,90%	0,10%
Disoccupazione a requisiti ridotti	95,57%	99,87%	0,13%
Disoccupazione agricola	===	98,70%	1,30%



Mobilità: numero domande pervenute, definite e giacenza. Anno 2012

Abruzzo	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza al 31.12.2012
	4.707	4.727	292

Mobilità: numero domande pervenute, definite e giacenza.
Var. % 2012/2011

Abruzzo	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza
	24,2%	22,8%	-6,4%



4.6. - Le prestazioni socio assistenziali – gestione dipendenti privati

4.6.1 - L'invalidità civile

La Costituzione Italiana all'art. 38 stabilisce che lo Stato ha l'onere di tutelare i cittadini inabili al lavoro e sprovvisti dei mezzi necessari per vivere. Ciò impone una dovuta attenzione alle prestazioni di assistenza sociale, tra le quali, assumono particolare rilevanza, quelle relative agli invalidi civili.

La tutela, nel caso specifico, si estrinseca nelle seguenti provvidenze economiche:

per gli invalidi civili:

- ↻ l'assegno mensile di assistenza;
- ↻ l'indennità mensile di frequenza;
- ↻ la pensione di inabilità;
- ↻ l'indennità di accompagnamento.

per i sordi:

- ↻ la pensione; l'indennità di comunicazione.

per i ciechi civili assoluti:

- ↻ la pensione; l'indennità di accompagnamento.

per i ciechi civili parziali "ventesimisti":

- ↻ la pensione; l'indennità speciale.

Il quadro normativo e procedurale nel quale si muove l'istituto deriva principalmente dalla riforma di cui all'art. 20 legge 102/2010 che modifica notevolmente la disciplina ed il processo di riconoscimento dei benefici in materia di invalidità civile. La modifica sostanziale prevede una gestione coordinata delle fasi amministrative e sanitarie finalizzate ad una generale contrazione dei tempi di attraversamento del processo di erogazione delle prestazioni.

La legge di riforma ha quindi previsto che le Commissioni mediche (ASL) siano integrate da un medico Inps quale componente effettivo e che, in ogni caso, l'accertamento definitivo è effettuato dall'Inps attraverso i propri Centri medici legali.

Le prestazioni in essere erogate dall'Inps alla fine del periodo di riferimento in regione Abruzzo sono riepilogate nei quadri sottostanti suddivise per Provincia e per tipologia e sono tratte dal sito Inps "Osservatori statistici".

Le prestazioni per invalidità civile al 1° gennaio 2012 distribuzione per provincia di residenza

Provincia	Pensioni ⁽¹⁾		Indennità ⁽¹⁾	
	numero	importo medio mensile	numero	importo medio mensile
Chieti	5.984	262,30	12.636	468,45
L'Aquila	5.582	265,29	12.110	475,70
Pescara	6.498	260,45	15.555	475,85
Teramo	5.920	266,92	12.088	466,98
Abruzzo	23.984	263,64	52.389	471,99
Nazionale	841.725	266,31	1.892.245	475,93

(1) Il riferimento è al numero delle prestazioni e non al n. dei titolari, in quanto un titolare può avere più prestazioni di invalidità civile.



Prestazioni agli Invalidi Civili per categoria al 1° gennaio 2012
distribuzione regionale per tipologia di prestazione

Tipologia di prestazione	Pensioni		Indennità		Totale	
	numero	importo medio mensile	numero	importo medio mensile	numero	importo medio mensile
Pensione ciechi assoluti	1.492	262,38	0	0	1.492	262,38
Pensione ciechi parziali	2.329	238,81	0	0	2.329	238,81
Indennità ventesimisti (1)	0	0	2.548	193,03	2.548	193,03
Indennità di accompagnamento ai ciechi	0	0	1.822	826,14	1.822	826,14
Pensione ai sordomuti	411	241,12	0	0	411	241,12
Indennità di comunicazione (2)	0	0	1.045	245,62	1.045	245,62
Pensione inabilità (3)	12.129	262,89	0	0	12.129	262,89
Indennità di accompagnamento agli invalidi totali (4)	0	0	44.100	490,52	44.100	490,52
Assegno di assistenza (5)	7.542	273,82	0	0	7.542	273,82
Indennità di frequenza minori (6)	0	0	2.691	277,87	2.691	277,87
Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	0	0	156	492,97	156	492,97
Totale regione	23.903	263,59	52.362	471,91	76.265	406,62

- (1) – ciechi civili parziali con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi;
- (2) – sordi civili: tale indennità è concessa per il solo titolo della minorazione;
- (3) – La pensione di inabilità è concessa ai mutilati e invalidi civili di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, a cui l'apposita Commissione sanitaria abbia riconosciuto un'inabilità lavorativa totale (100%) e permanente (invalidi totali);
- (4) – spetta agli invalidi civili totali che per affezioni fisiche o psichiche si trovino anche nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, necessitano di un'assistenza continua. L'indennità non è incompatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa ed è concessa anche agli ultrasessantacinquenni ed ai soggetti di età minore di 18 anni; per queste ultime categorie la valutazione non è riferita alla capacità lavorativa.
- (5) – mutilati e invalidi civili di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, nei cui confronti, in sede di visita medica presso la competente commissione sanitaria, sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore al 74% (invalidi parziali.)
- (6) – invalidi civili minori cui siano state riconosciute dalla competente Commissione Sanitaria difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età, nonché ai minori ipoacusici.



L'andamento del numero delle prestazioni in essere valutato per gli anni 2011 (n. 77.089), 2012 (n. 76.265) denota una diminuzione delle stesse.

Le prestazioni per invalidità civile serie storica nazionale						
Anno	Pensioni		Indennità		Totale	
	numero	importo medio mensile	numero	importo medio mensile	numero	importo medio mensile
2010	851.695	258,93	1.894.868	464,10	2.746.563	400,48
2011	849.455	259,84	1.933.904	470,56	2.783.359	406,25
2012	841.725	266,31	1.892.245	475,93	2.733.970	411,40

Le prestazioni per invalidità civile serie storica regionale							
Anno	Sede	Pensioni		Indennità		Totale	
		numero	importo medio mensile	numero	importo medio mensile	numero	importo medio mensile
2010	Chieti	5.937	253,39	12.288	458,14	18.225	391,44
2010	L'Aquila	5.642	256,94	12.319	463,41	17.961	398,55
2010	Pescara	6.816	255,10	16.234	464,55	23.050	402,61
2010	Teramo	5.673	257,61	11.749	454,74	17.422	390,55
2010	Totale	24.068	255,70	52.590	460,59	76.658	396,26
2011	Chieti	5.866	255,49	12.555	464,67	18.421	398,06
2011	L'Aquila	5.574	25,69	12.220	470,19	17.794	403,94
2011	Pescara	6.778	255,12	16.401	469,98	23.179	407,15
2011	Teramo	5.778	259,29	11.917	461,55	17.695	395,51
2011	Totale	23.996	257,04	53.093	466,88	77.089	401,56
2011	Chieti	5.945	262,26	12.589	468,51	18.534	402,35
2011	L'Aquila	5.553	265,08	12.130	475,73	17.683	409,58
2011	Pescara	6.492	260,50	15.569	475,69	22.061	412,37
2011	Teramo	5.913	266,92	12.074	466,75	17.987	401,06
2012	Totale	23.903	263,59	52.362	471,91	76.265	406,62

Dalle successive tabelle si nota anche il netto miglioramento della gestione telematica del processo, dalla domanda alla definizione.



Analiticamente:

Le prestazioni per invalidità civile						
ASL- province	2011			2012		
	Verbali ASL pervenuti	Telematici Web + coop. applicativa	%	Verbali ASL pervenuti	Telematici Web + coop. applicativa	%
Chieti (1)	11.478	5.935	51,70%	18.466	14.864	80,49%
L'Aquila (2)	3.894	81	2,08%	7.277	2.498	34,32%
Pescara	4.023	0	0%	12.876	806	6,25%
Teramo	5.237	0	0%	9.535	4.647	48,73%
Abruzzo	24.632	6.016	24,42%	48.154	55.815	47,37%

(1) – ASL Chieti – Lanciano - Vasto;

(2) – ASL L'Aquila – Avezzano - Sulmona.

I Verbali Web sono quelli trasmessi direttamente dalla procedura Internet sito Inps (Pescara e Chieti).

L'Inps mette a disposizione in cooperazione applicativa il servizio "Invalidi Civili" tramite il quale le ASL possono scaricare le domande di invalidità civile, inviare i verbali e recuperare gli esiti definitivi della verifica Inps, continuando ad utilizzare il proprio software (L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo).

Sulla evoluzione della trasmissione telematica dei verbali ASL/Inps la proiezione rilevata ad agosto 2013 porta la percentuale intorno al 74%.

Le prestazioni per invalidità civile Anno 2011 (gennaio-dicembre) fonte CML						
ASL- province	Verbali pervenuti a Inps	da Web	da coop. Applicativa	scanner in Inps (3)	Mailing room (4)	Tot.le verbali chiusi da CML Inps
Chieti (1)	11.478	5.935	0	1.726	3.817	10.627
L'Aquila (2)	3.894	81	0	878	2.935	3.618
Pescara	4.023	0	0	1.023	3.000	3.738
Teramo	5.237	0	0	613	4.624	4.646
Abruzzo	24.632	6.016	0	4.240	14.376	22.629

(1) – ASL Chieti – Lanciano - Vasto;

(2) – ASL L'Aquila – Avezzano - Sulmona.

(3) – verbali pervenuti cartacei dalle ASL e copiati in sede Inps;

(4) – Pervenuti cartacei dalle ASL e inviati da Inps a POSTEL per la digitalizzazione e la spedizione.



Le prestazioni per invalidità civile Anno 2012 (gennaio-dicembre) fonte CML						
ASL- province	Verbali pervenuti a Inps	da Web	da coop. Applicativa	scanner in Inps ⁽³⁾	Mailing room ⁽⁴⁾	Tot.le verbali chiusi da CML Inps
Chieti ⁽¹⁾	18.466	14.862	2	3.602	0	18.472
L'Aquila ⁽²⁾	7.277	0	2.498	4.521	258	7.088
Pescara	12.876	802	4	12.070	0	12.671
Teramo	9.535	0	4.647	4.888	0	9.339
Abruzzo	48.154	15.664	7.151	25.081	258	47.570

(1) – ASL Chieti – Lanciano - Vasto;

(2) – ASL L'Aquila – Avezzano - Sulmona.

(3) – verbali pervenuti cartacei dalle ASL e copiati in sede Inps;

(4) – Pervenuti cartacei dalle ASL e inviati da Inps a POSTEL per la digitalizzazione e la spedizione.

Rispetto ai dati del 2011, si evidenzia sia un progressivo incremento dei verbali trasmessi attraverso la cooperazione applicativa nelle sedi di Teramo (da 0% a 49% sul totale dei verbali pervenuti) ed in quelle della provincia de L'Aquila (da 0% a 34%) sia un importante aumento dei verbali trasmessi direttamente, attraverso la procedura Invciv2010, dalla ASL alla sede di Chieti (da 5.935 nel 2011 a 14.862 nel 2012).

Dall'analisi dei dati si rileva inoltre come i CML, da parte loro, abbiano incrementato la lavorazione informatica dei verbali pervenuti passando dai 22.629 del 2011 ai 47.570 del 2012.

Cruscotto gestionale consuntivo anno 2012	Indicatore di qualità servizi socio- assistenziali
Struttura	Valore indicatore
Chieti	112,23
L'Aquila	179,88
Pescara	116,71
Teramo	126,77
Abruzzo	130,29
Nazionale	100

I dati di cui sopra, attestano univocamente l'aumento dell'efficacia dell'azione dell'Istituto e quindi della qualità media resa ai cittadini della regione Abruzzo.

Nell'anno 2012 sono state presentate 31.739 domande di invalidità civile (33.168 nel 2011).

Le domande telematiche sono state 30.755 (32.766 nel 2011), di cui il 96% presentate dai patronati e il 3,02% dalle associazioni di categoria; le restanti, da singoli cittadini.



Nelle domande vi sono richieste per 52.456 prestazioni (54.259 nel 2011), con una netta tendenza alla diminuzione: -1.803 richieste, pari al 3,5 %.

Domande di prestazione invalidità civile distribuzione per tipologia di prestazione Anno 2012 e confronto con anno precedente			
Tipologia	Anno 2012	Anno 2011	Differenza 2012/2011
Invalidità civile	26.559	28.333	- 1.774
Cecità civile	810	931	- 121
Sordità	411	656	- 245
Handicap (L.104)	21.494	21.207	+ 287
Collocamento mirato	3.182	3.132	+ 50
Totale	52.456	54.259	- 1.803

Si evidenzia una tendenza alla diminuzione delle prestazioni economiche (prime tre) ed una crescita delle prestazioni sociali non economiche.

Nell'anno 2012 sono state liquidate n. 10.459 prestazioni (9.890 nel 2011) con un tempo medio di 266 gg. (259 gg nel 2011).

Invalidità civile Prestazioni liquidate Anno 2012 e confronto con anno precedente		
Tipologia	Anno 2012	Anno 2011
Pensione con indennità di accompagnamento	550	610
Pensione	967	825
Indennità di accompagnamento	7.439	6.773
Indennità di frequenza	500	435
Indennità mensile	138	118
Assegno	865	717
Totale	10.459	9.890

Sempre in tema di Invalidità civile, nei Centri Medico Legali della regione si è naturalmente provveduto anche all'espletamento delle verifiche straordinarie, previste dall'articolo 10, comma 4, del decreto legge n° 78/2010, convertito in legge 122/2010 il quale, su base nazionale, ha disposto l'effettuazione di 250.000 verifiche in ciascuno degli anni 2011-2012.

I dati statistici regionali relativi a tale attività sono riportati nelle seguenti tabelle.



Verifiche straordinarie Anno 2011 Regione Abruzzo fonte CML			
Sedi	N° verbali (a)	Non conferma dei requisiti sanitari (b)	% (b/a)
Chieti	407	52	13%
L'Aquila	1.880	396	21%
Pescara	1.773	664	37%
Teramo	1.570	348	22%
Abruzzo	5.630	1.460	26%

Verifiche straordinarie Anno 2012 Regione Abruzzo fonte dati CML			
Sedi	N° verbali (a)	Non conferma dei requisiti sanitari (b)	% (b/a)
Chieti	2.055	465	23%
L'Aquila	1.527	389	25%
Pescara	1.639	644	39%
Teramo	1.506	431	29%
Abruzzo	6.727	1.929	29%

il dato delle prestazioni non confermate non distingue le prestazioni da revocare e quelle per riduzione della percentuale invalidante.

Tutte le UOC/UOST hanno fattivamente partecipato alla realizzazione del piano di verifiche regionali sottoponendo a valutazione medico legale, nel 2012, 6.727 cittadini (5.630 nel 2011). Nell'anno i casi di non conferma dei requisiti sanitari a livello regionale sono stati 1.929 (1.460 nel 2011), con una percentuale del 29% (26% nel 2011).

4.6.2 - Indennità di malattia e maternità

Per quanto concerne i trattamenti di malattia e maternità, benché si registrino negli ultimi anni indicatori in costante crescita, sussistono margini per un ulteriore miglioramento del servizio. Le domande definite entro 30 giorni rappresentano nel 2012 l'86,52% del totale delle istanze pervenute, quelle definite entro 120 giorni il 98,56%. Nell'anno 2011 tali percentuali erano state rispettivamente del 82,12% e del 97,65%.



Trattamenti di Malattia/Maternità: tempi soglia anno 2012

Prestazione	Da 0 a 30 giorni	Da 0 a 120 giorni	Oltre 120 giorni
Malattia/Maternità	86,52%	98,56%	1,44%

Per quanto riguarda i flussi delle domande pervenute, i dati di seguito riportati vanno letti comparativamente a quelli riferiti all'anno precedente.

Emerge, quindi, che tutte le categorie elencate, tranne che i trattamenti di famiglia a pagamento diretto, passati dagli 8.996 del 2011 a 8.042, fanno registrare aumenti del pervenuto:

- ↗ Malattia, da 2.082 a 2.294;
- ↗ Maternità, da 2.034 a 2.301;
- ↗ assistenza ai diversamente abili, L. 104/92, da 11.625 a 21.708.

Domande di prestazioni socio assistenziali definite. Anno 2012

Prestazione	Numero domande
Malattia – pagamenti diretti	2.294
<i>di cui Lavoratori agricoli</i>	1.904
<i>di cui Lavoratori altri</i>	212
<i>di cui Iscritti alla gestione separata</i>	168
Maternità	2.301
Pagamenti diretti trattamenti di maternità e congedi parentali a lavoratori dipendenti	1.313
Pagamenti diretti trattamenti di maternità e congedi parentali a lavoratori autonomi ed iscritti gestione separata	988
Trattamenti di famiglia liquidazione diretta	8.042
di cui lavoratori dipendenti	1.902
di cui lavoratori autonomi	6.140
Assistenza diversamente abili L. 104/92	21.708

4.7. – Il Welfare – gestione dipendenti pubblici

Ai sensi e per gli effetti del DM 463/98 ed a seguito dell'attribuzione delle funzioni ex Inpdap all'Istituto, l'Inps Gestione dipendenti pubblici ha tra i propri



scopi istituzionali l'erogazione di prestazioni sociali in favore dei dipendenti e dei pensionati pubblici e dei loro familiari.

Tali attività sono finanziate dalla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali - Fondo Credito - alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35% sulle retribuzioni del personale in servizio e dello 0,80% per quanto riguarda la Gestione Assistenza Magistrale (ex Enam) e dello 0,40% per quanto riguarda la Gestione ex Ipost; per i pensionati pubblici che ne fanno richiesta all'atto del pensionamento, e percepiscono una pensione di importo mensile superiore a 600 euro, il prelievo è pari allo 0,15%.

4.7.1 – Le politiche giovanili Anno 2012

A sostegno delle attività di studio e di introduzione al mondo del lavoro, la Gestione dipendenti pubblici promuove diverse iniziative a favore dei giovani.

I servizi offerti si articolano in:

- borse di studio (*Super Media e Homo Sapiens Sapiens*) per la frequenza della scuola media inferiore e superiore, dell'università e dei corsi post-universitari;
- master e dottorati di ricerca, in convenzione con alcuni atenei italiani, per promuovere l'alta formazione e facilitare l'inserimento lavorativo;
- tirocini formativi in Europa - Safari Job - rivolti a sostenere l'inserimento, di laureati e diplomati, nel mondo del lavoro;
- corsi di aggiornamento professionale destinati a laureati e lavoratori con esperienza professionale;
- vacanze studio, per favorire la conoscenza e l'approfondimento delle lingue straniere;
- High School Program, destinato agli studenti che frequentano il secondo, il terzo o il quarto anno delle Scuole Medie Superiori, permettendo loro di svolgere l'intero anno scolastico o una parte di esso studiando in una scuola di un paese estero;
- gli assegni di frequenza gestione magistrale, riservate agli iscritti ex Enam, per i ragazzi che frequentano asili nido, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado fino alla classe seconda;
- ospitalità degli studenti presso Convitti e Collegi, convenzionati con il Ministero della pubblica istruzione e della ricerca scientifica.

Borse di studio medie e superiori Importi impegnati – Anno 2012	
Chieti	54.393,95
L'Aquila	42.060,00
Pescara	34.554,56
Teramo	32.357,58
Totale	163.366,09



Borse di studio universitarie e post-universitarie Importi impegnati		
Aree provinciali	2012	2013
Chieti	0	19.774,00
L'Aquila	12.000,00	33.043,86
Pescara	10.000,00	300,00
Teramo	23.742,42	17.800,00
Totale	45.742,42	70.917,86

Master e dottorati certificati Importi impegnati		
Aree provinciali	2012	2013
Università degli studi di Teramo	120.000	90.000
Università degli studi di L'Aquila	0	19.160
Totale	120.000	109.160

Per quanto riguarda i master nel corso dell'anno 2012 è stato attivato, presso l'Università degli studi di Teramo, un bando per un master di I° livello in "Diritto ed economia dello sport nell'Unione Europea". A fronte della possibilità di erogare 12 borse di studio, del valore di 10.000 euro ciascuna, per un **totale complessivo di 120.000 euro**, è stata registrata la partecipazione di 7 concorrenti.

Convenzioni con Convitti nazionali e Collegi universitari Importi impegnati - Anno 2012		
Aree provinciali	Convitti	Collegi
Chieti	24.230,00	54.000,00

4.7.2 - Le politiche per gli anziani Anno 2012

La Gestione dipendenti pubblici offre una serie di interventi e servizi ai pensionati con l'obiettivo di favorire il mantenimento di un adeguato tessuto relazionale e di cura.

Tra le politiche di intervento a favore dei propri utenti, particolare rilievo assumono:

- i soggiorni senior per gli utenti ultrasessantenni - soggiorni estivi in località turistiche italiane il cui servizio è affidato a operatori turistici;
- i soggiorni climatico-termali per gli iscritti all'Assistenza magistratale - in servizio o in quiescenza - o loro orfani minorenni e familiari, presso le Case di soggiorno di proprietà (Silvi Marina - TE) che si svolgono in primavera, in estate e in autunno - il numero degli ospiti è variabile e



viene redatta un'apposita graduatoria (nell'anno 2009 la presenza complessiva è stata di circa 11.000 utenti ripartiti tra i 10 turni estivi della durata di 8 giorni, il turno primaverile di 5 giorni e quello invernale di 9 giorni);

- l'ospitalità residenziale nelle case albergo di proprietà, cui possono accedere i pensionati e i loro coniugi, in condizione di autosufficienza psicofisica - la casa albergo di Pescara, gestita da operatori qualificati, garantisce vitto, alloggio, servizi comuni, assistenza sociale, medica, dietetica e infermieristica, con un potenziale ricettivo di 120 ospiti in camere singole o doppie (per coniugi);
- l'accoglienza residenziale o diurna Rsa o Case protette per assistere i pensionati e/o i loro coniugi non autosufficienti affetti da patologie psicoevolutive senili o neurodegenerative.

Ospitalità residenziale Importi impegnati		
Aree provinciali	2012	2013
Casa Albergo Pescara	2.310.000	1.999.988
Casa Soggiorno ex Enam Silvi Marina	643.298	565.139
Totale	2.953.298	2.565.127

4.7.3 – Le politiche per la famiglia Anno 2012

Tra gli interventi di carattere sociale, a sostegno della famiglia, particolare rilievo è assunto dalle prestazioni di Assistenza domiciliare (Home Care Premium) volte a fornire assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti, attraverso prestazioni e interventi, economici e di servizio, afferenti alla sfera socio-assistenziale, anche in un'ottica di prevenzione.

L'Istituto attua tali interventi mediante convenzioni con gli Enti locali che manifestano caratteristiche di forte orientamento ai bisogni dei cittadini ed interessati a sperimentare forme di intervento assistenziale domiciliare.

Le Amministrazioni pubbliche, anche attraverso raggruppamenti quali i Distretti Sociali, i Consorzi, le Aziende Speciali di Servizio alla Persona, nonché le Aziende Sanitarie e l'Ente Regione erogano, con il supporto economico dell'Istituto, le prestazioni assistenziali a domicilio.

Nel corso dell'anno 2012, in Abruzzo, sono stati gestiti 6 progetti inerenti l'Avviso Home Care Premium 2010 e 2011; i Comuni di Lanciano, Montorio al Vomano e la Comunità Montana Sirentina per quanto riguarda il progetto HCP 2010, i Comuni di Chieti, Sulmona e la Comunità Montana Gran Sasso per il progetto HCP 2011.



Home Care Premium utenti assistiti		
Ambiti territoriali	HCP2010	HCP2011
Comune di Lanciano	40	
Comune di Montorio al Vomano	6	
Comunità montana Sirentina	7	
Comune di Chieti		42
Comune di Sulmona		93
Comunità montana Gran Sasso		28
Totale	53	163

Home Care Premium Importi impegnati		
Ambiti territoriali	HCP2010	HCP2011
Comune di Lanciano	292.655	
Comune di Montorio al Vomano	105.230	
Comunità montana Sirentina	60.000	
Comune di Chieti		188.000
Comune di Sulmona		389.700
Comunità montana Gran Sasso		89.000
Totale	457.885	666.700

Home Care Premium Importi impegnati	
Ambiti territoriali	HCP2012
Comune di Chieti	275.620
Comune di Lanciano	254.460
Costa Sud – Atri, Silvi Marina, Pineto	105.080
Comune di Sulmona	245.144
Comune di Vasto	127.948
Totale	1.008.252

Per quanto riguarda l'attivazione del progetto di Home Care Premium HCP2012, gli impegni di spesa assunti, comprensivi delle spese per prestazioni integrative per gli utenti presi in carico fino ad ottobre 2013, 505.000 euro afferiscono all'anno 2012 e 503.252 all'anno 2013.



4.8 – L’Azione di contrasto al lavoro irregolare e all’evasione contributiva

4.8.1 - L’attività di vigilanza per l’Anno 2012

Nell’anno 2012 il corpo ispettivo della regione Abruzzo ha conseguito i seguenti risultati, in termini assoluti:

- n. 1.732 accertamenti ispettivi;
- n. 2.246 lavoratori in nero e irregolari (di cui 1.354 lavoratori in nero);
- € 20.657 milioni di contributi evasi accertati lordi.

L’alto numero di posizioni irregolari rispetto alle aziende visitate denota, innanzitutto, l’impegno in termini di programmazione mirata profuso dal corpo ispettivo nonché l’incremento dell’efficacia dell’azione di vigilanza in settori dove si riscontra un elevato rischio di evasione ed elusione contributiva. Ciò si evince con particolare riferimento ai soli lavoratori in nero, per i quali si registra un notevole risultato anche in raffronto al 2011, con un incremento di 47 unità.

Si sottolinea che nel corso del 2012 sono venute meno per pensionamento, e non rimpiazzate, n.3 risorse ispettive di comprovata esperienza e professionalità, e come questa Direzione regionale abbia comunque svolto il suo ruolo di regia e governo dell’attività ispettiva – secondo gli obiettivi di budget delineati nel Piano Nazionale Vigilanza deliberato in data 30 maggio dalla Direzione Generale dell’Istituto – proseguita con pari impegno dalle sedi territoriali pure a fronte di una congiuntura economica negativa che, in Abruzzo come altrove, ha coinvolto praticamente tutti i settori costringendo alla chiusura numerose aziende con inevitabili riflessi sulle attività potenzialmente destinatarie degli interventi ispettivi. Da segnalare inoltre taluni problemi intervenuti nell’attività con le DPL (*Direzioni provinciali del Lavoro*) a séguito della nota inviata dal Ministero del Lavoro il 17 luglio 2012 alle proprie Direzioni Regionali e Territoriali, contenente, tra le altre, disposizioni operative per la redazione dei verbali in caso di ispezioni congiunte.

In ogni caso, la tipologia di questi ha riguardato in particolare: i rapporti di lavoro nei call-center e nelle cooperative, gli appalti illeciti, le cessioni fittizie di azienda e interposizioni di manodopera, le agevolazioni ex lege n. 407/90, nonché le assunzioni di lavoratori in mobilità ex lege n. 223/91 e, in ambito agricolo, l’esatto inquadramento delle aziende e dei rapporti di lavoro. Anche avvalendosi delle liste pervenute, nel mese di luglio, dalla Direzione centrale Vigilanza.



**Attività di Vigilanza regione Abruzzo
N° ispezioni per sede
Anno 2012**

Sede	N° ispezioni realizzate	Peso % su totale regionale
Chieti	408	23,27%
L'Aquila	345	19,92%
Sulmona	47	2,71%
Avezzano	40	2,31%
Pescara	398	22,98%
Teramo	499	28,81%
Abruzzo	1.732	100%

**Attività di Vigilanza regione Abruzzo
Lavoratori in nero e irregolari per sede
Anno 2012**

Sede	N° Lavoratori in nero e irregolari individuati	Peso % su totale regionale
Chieti	581	25,87%
L'Aquila	720	32,06%
Sulmona	35	1,56%
Avezzano	55	2,45%
Pescara	411	18,30%
Teramo	444	19,77%
Abruzzo	2.246	100%

**Attività di Vigilanza regione Abruzzo
Lavoratori in nero per settore di attività
Anno 2012**

Settore	N° Lavoratori in nero individuati	Peso % su totale regionale
Industria	252	18,61%
Artigianato	180	13,29%
Commercio	855	63,15%
Altro	67	4,95%
Abruzzo	2.246	100%



Attività di Vigilanza regione Abruzzo
Importi accertati per sede
Anno 2012

Sede	Importi accertati in migliaia di euro	Peso % su totale regionale
Chieti	5.921	28,66%
L'Aquila	3.053	14,78%
Sulmona	328	1,59%
Avezzano	1.130	5,47%
Pescara	5.153	24,95%
Teramo	5.072	24,55%
Abruzzo	20.657	100%

4.8.2 – Gli sviluppi dell'attività di vigilanza nell'anno 2013

Quanto all'attività per l'anno 2013, in corso di svolgimento, questa Direzione regionale ha previamente sottoposto all'attenzione della Direzione centrale le sue linee e proposte, trasmesse alla Direzione Centrale Vigilanza nel mese di dicembre 2012, scaturite dopo un confronto con le sedi territoriali e con gli stessi ispettori ivi rispettivamente in servizio.

Conformemente alla circolare n. 9 del 2013, ed al Piano Vigilanza 2013, l'obiettivo di produzione prevede un incremento del 3% dell'accerto lordo del 2012. Pertanto, il volume di accertato che la regione Abruzzo deve raggiungere nel 2013 è pari a 21.277.380 milioni di euro.

L'attività ispettiva svolta nel primo semestre 2013, come da prospetto allegato, mostra buoni risultati in merito all'obiettivo stabilito, con importi lordi accertati pari a 16.108.000 milioni di euro, una percentuale di realizzazione pari al 75,71% e un coefficiente di produttività pari a 21,19.

Annunciato in videoconferenza del 17 luglio 2013, nonché dal msg.n.11666 del 19.07.2013 della D.C. Pianificazione e controllo di Gestione, è stato introdotto, in via sperimentale per tutto il 2013, un nuovo metodo di misurazione e valutazione dell'attività di vigilanza ispettiva.



4.9 - La ripartizione del valore economico – gestione dipendenti privati.

4.9.1 - Le entrate per contributi

I contributi incassati complessivamente nell'anno 2012 nella regione Abruzzo ammontano a 2 miliardi e 84 milioni di euro, di cui il 63,6%, pari a 1 miliardo e 326 milioni di euro, è rappresentato dai contributi versati dalle aziende con dipendenti.

I contributi riscossi dai lavoratori autonomi (art/com) ammontano complessivamente a 530 milioni di euro, pari al 25,5% del totale dei contributi incassati così ripartiti:

- Artigiani - 244 milioni di euro (188 milioni per contributi sul minimale e 56 milioni per contributi a percentuale sul reddito);
- Commercianti - 287 milioni di euro (204 milioni per contributi sul minimale e 83 milioni per contributi a percentuale sul reddito).

Gli incassi dei contributi relativi all'area agricola nel suo complesso sono stati pari a 100 milioni di euro, di cui 39 milioni riferiti a versamenti effettuati da aziende agricole con dipendenti e 61 milioni circa versati da coltivatori diretti.

L'ammontare dei contributi riscossi dai lavoratori parasubordinati (gestione separata) è stato di 90 milioni di euro.

Dai lavoratori domestici e versamenti volontari sono affluiti complessivamente 37 milioni di euro (30 milioni dai lavoratori domestici e 7 milioni da versamenti volontari).

La distribuzione territoriale degli incassi dei contributi tra le quattro province della regione Abruzzo vede la provincia di Chieti al 36,2%, con 754 milioni e 827 mila euro; la provincia di L'Aquila al 19,8%, con 413 milioni e 193 mila euro; la provincia di Pescara al 21,1%; con 439 milioni e 241 mila euro e quella di Teramo al 22,9%, con 477 milioni e 287 mila euro circa.

Gli incassi delle Sedi abruzzesi, a livello regionale, hanno segnato un decremento complessivo del -1,6% rispetto all'anno precedente (-0,8% Chieti, -2,1% L'Aquila, -1,3% Pescara, -2,6% Teramo).



Contributi previdenziali riscossi dalle varie categorie di lavoro.
Anno 2012
 (in migliaia di euro)

Settore	Anno 2012	var% 2011/2010	% su tot.le settori
Aziende private	1.326.444	-2,8%	63,6%
Artigiani (fissi)	188.367	-0,6%	9,0%
Artigiani (in percentuale)	55.819	-4,5%	2,7%
Commercianti (fissi)	203.654	2,9%	9,8%
Commercianti (in percentuale)	83.103	-1,5%	4,0%
Lavoratori domestici	29.604	-6,9%	1,4%
Versamenti volontari	7.318	25,5%	0,4%
Aziende agricole con dip.	39.391	3,4%	1,9%
Coltivatori diretti	61.204	1,1%	2,9%
Parasubordinati	89.954	3,9%	4,3%
Totale	2.084.858	-1,6%	100%

4.9.2 - Le entrate per recupero crediti

Il recupero crediti effettuato direttamente dalle sedi della regione Abruzzo ha prodotto un incasso complessivo di 126 milioni e 444 mila euro, con un incremento del 24,5% rispetto al 2011.

L'attività di riscossione in via amministrativa dei crediti, a livello regionale, ha prodotto un incasso di 111 milioni e 751 mila euro.

I crediti riscossi in via legale ammontano complessivamente a 1 milione e 544 mila euro.

Il rimanente importo, pari a 9 milione e 335 mila euro, è rappresentato dagli incassi da dilazioni amministrative.

Incasso diretto crediti non iscritti a ruolo.

Anno 2012
 (in migliaia di euro)

Provincia	Anno 2012	Anno 2011	var % 2012/2011
Chieti	33.959	29.141	16,5%
L'Aquila	24.331	17.916	35,8%
Pescara	37.427	32.514	15,1%
Teramo	30.728	21.966	39,9%
Totale	126.444	101.537	24,5%



4.9.3 - Le uscite per pensioni e prestazioni a sostegno del reddito

Nel corso dell'anno 2012 sono state erogate nell'ambito della regione Abruzzo pensioni per un importo complessivo di 3 miliardi e 484 milioni di euro.

Gli importi complessivamente pagati per prestazioni a sostegno del reddito ammontano a 380 milioni e 412 mila euro, di cui 178 milioni e 655 mila euro per indennità di disoccupazione, 45 milioni e 978 mila euro per indennità di mobilità, 75 milioni e 694 mila euro per indennità di malattia, 80 milioni e 84 mila euro per cassa integrazione guadagni.

La distribuzione territoriale dei pagamenti complessivi di pensioni e prestazioni a sostegno del reddito tra le quattro province della regione Abruzzo vede la provincia di Chieti al 29,5%, la provincia dell'Aquila al 24,2%, la provincia di Pescara al 23,8% e quella di Teramo al 22,5%.

Prestazioni per pensioni e interventi a sostegno del reddito da lavoro. Anno 2012 (in migliaia di euro)

Prestazioni	Anno 2012	var% 2012/2011	% su tot. le prestazioni
Pensioni	3.484.600	8,4%	90,2%
Disoccupazione ord.	143.469	34,8%	3,7%
Disoccupazione R.R.	18.350	12,1%	0,5%
Disoccupazione edilizia	1.633	-1,8%	0,0%
Disoccupazione agricola	15.204	16,3%	0,4%
Mobilità	45.978	1,3%	1,2%
C.I.G. pagamenti diretti	35.563	16,6%	0,9%
C.I.G. a conguaglio	44.521	24,4%	1,2%
Mal/Mat. pagamenti dir.	6.167	7,8%	0,2%
Mal/Mat. a conguaglio	69.527	-0,7%	1,8%
Totale	3.865.012	9,2%	100%